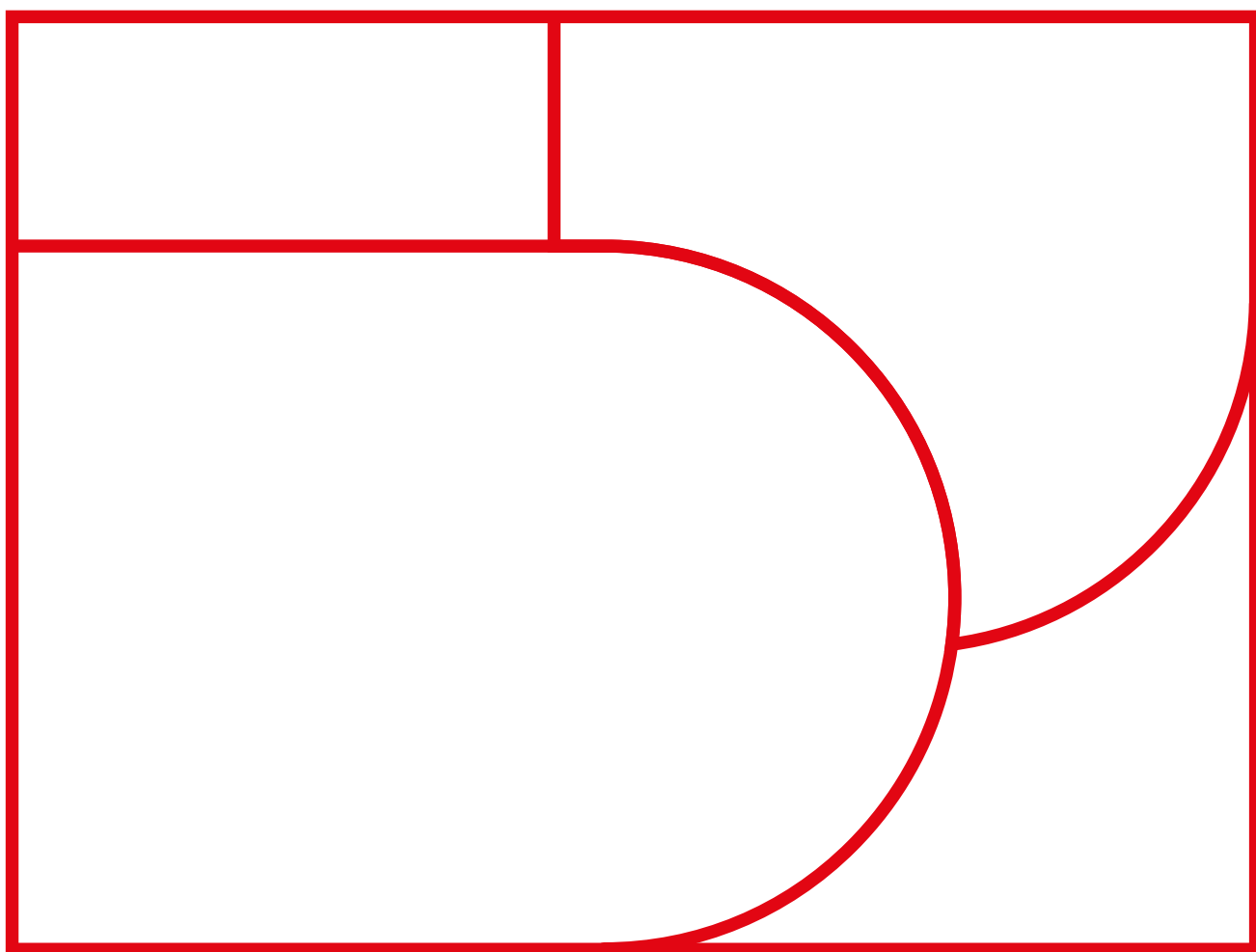


9° FILM FESTIVAL DIRITTI UMANI LUGANO



19–23
10.2022

CARTELLA STAMPA

Cinema Corso e Cinema Iride
festivaldirittiumani.ch
@ffdulugano

COMUNICATO STAMPA

PRESENTATO IL FILM FESTIVAL DIRITTI UMANI LUGANO – FFDUL 2022
IX EDIZIONE (19 – 23 OTTOBRE)

Inaugura il festival, mercoledì 19 ottobre, il film *KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)*, premio speciale della giuria all'ultima Mostra internazionale d'Arte cinematografica di Venezia, del regista iraniano Jafar Panahi, in carcere dal luglio 2022 con una pena di 6 anni da scontare.
La chiusura invece è affidata all'italo-spagnolo *ALCARRÀS*, Orso d'oro all'ultima Berlinale.

Fra gli ospiti Rachel M'Bon, co-regista di *JE SUIS NOIRES* (produzione svizzera del 2022) Valeria Mazzucchi e Antoine Harari i registi di *L'ÉTINCELLE* (documentario del 2021), il rapper INOKI per il film *EL ARENA*

Neary Adeline Hay, Premio Diritti Umani per l'Autore FFDUL 2022, sarà a Lugano per ritirare il premio e presentare due suoi film.

Le due storiche sedi del Cinema Corso e del Cinema Iride di Lugano si preparano ad accogliere oltre 26 film, tra cui 6 cortometraggi: 9 prime svizzere e 15 prime per la Svizzera Italiana

Immane la programmazione per le scuole:
6 pellicole e altrettanti incontri e discussioni pensati per avvicinare gli studenti delle scuole superiori a temi così importanti

Come consueto saranno cinque giorni per indagare la situazione dei diritti umani sempre più precari, attraverso lo sguardo rivolto a pellicole arrivate da tutto il mondo, cinque giorni anche di approfondimento grazie ai forum e agli ospiti internazionali che arriveranno a Lugano per incontrare il pubblico.

Torna da mercoledì 19 a domenica 23 ottobre 2022 la nona edizione del *FILM FESTIVAL DIRITTI UMANI LUGANO - FFDUL*, cinque giorni in cui si concentreranno più di 20 film e altrettanti approfondimenti con ospiti internazionali e locali, fondazioni, ONG, testimoni, autori per favorire il coinvolgimento e la sensibilizzazione sulla violazione, ma anche la conquista e riconquista dei Diritti Umani. Durante il festival saremo guidati nella riflessione, nello scambio e nella discussione sui diritti umani, in particolare modo alla luce di ciò che accade nel mondo, in cui violazioni e disuguaglianze sono sempre più presenti, **grazie alla forza artistica dei film e alle testimonianze dei protagonisti**. Con l'obiettivo di far luce anche sulle realtà poco conosciute o purtroppo dimenticate, così come su quei diritti violati, più sopiti e nascosti, del nostro quotidiano, continuando ad amplificare la voce di chi non ne ha, grazie all'attenta selezione di titoli sotto la direzione di **Antonio Prata** e con la presidenza di **Roberto Pomari**.

Sempre molto sfaccettato il percorso del FFDUL, che anche quest'anno riserva al pubblico **26 titoli, tra cui 9 prime svizzere e 15 prime per la Svizzera italiana**. Come è abitudine la casa del festival si dividerà tra le tradizionali sedi del **Cinema Corso e del Cinema Iride di Lugano**, presso cui sarà possibile vedere tutti i film in programma.

Dallo schermo e dal linguaggio cinematografico alla discussione e all'approfondimento: come sempre i temi trattati nei film, le questioni legate ai diritti e alla dignità umana di cui abbiamo visto raccontare le storie saranno oggetto dei **FORUM DI APPROFONDIMENTO** che distinguono il FFDUL. Dopo le proiezioni, sul palco si alterneranno esperti dei temi narrati nei film, insieme ai registi e ai protagonisti delle storie appena viste. Un dialogo come sempre aperto anche al pubblico del festival.

FILM APERTURA E CHIUSURA

Il film che aprirà questa nona edizione di FFDUL mercoledì 19 (ore 20.30 al Cinema Corso) sarà *Khers Nist (Gli orsi non esistono)*, del regista iraniano **Jafar Panahi**, arrestato il luglio scorso mentre si informava sulla detenzione di un altro regista in carcere e ora in attesa di scontare sei anni di pena. Il film è stato presentato in anteprima mondiale a Venezia 79, purtroppo senza la presenza del suo realizzatore, nonché attore principale, e ci riporta ad atmosfere di reclusione e privazione, tristemente note agli artisti e intellettuali iraniani, così come alla gente comune.

In chiusura (domenica 23 ottobre | ore 20.30 | Cinema Corso) invece assisteremo alla prima per la Svizzera italiana *Alcarràs, Orso d'oro all'ultima Berlinale* e primo film in lingua catalana a ricevere questo premio, della regista spagnola **Carla Simón**. Una coinvolgente storia di famiglia sul conflitto tra tradizione e futuro, tra vita nei campi e usurpazione dei diritti di proprietà. In collaborazione con Castellinaria.

GLI OSPITI

Le giornate del festival saranno come sempre animate dalla presenza di molti ospiti cinematografici e non.

Tra questi, la già annunciata regista franco cambogiana **Neary Adeline Hay** per ricevere il PREMIO DIRITTI UMANI PER L'AUTORE 2022.

Sarà a FFDUL il 21 ottobre anche **Rachel M'Bon**, co-regista di *Je suis noires*, film svizzero che racconta delle difficoltà delle donne afrodiscendenti in Svizzera e del razzismo sistemico, presentato anche nel programma scuole.

Inoltre ospiti al FFDUL anche i registi di *Étincelle*, **Valeria Mazzucchi** e **Antoine Harari**, che ci parleranno del loro racconto a proposito della ZAD (Zone à Défendre di Notre-Dames-des-Landes) situata a circa 30 chilometri dalla città di Nantes, in Francia, uno dei più grandi spazi autonomi d'Europa.

Una presenza che si differenzierà dalle altre sarà quella di **Inoki**, rapper, ospite del dibattito *Ritmo e poesia oltre la nera cortina*, titolo emblematico, al termine della prima svizzera del film *El Arena* (sabato 22 presso il cinema Corso). Il film racconta dei raduni e delle "battle" tra rapper provenienti da vari paesi del Medio Oriente.

In occasione della mostra *Finestre sull'Altrove | 60 vedute per 60 rifugiati* sarà possibile incontrare anche l'autore **Matteo Pericoli**, architetto e disegnatore, presente a Lugano nei primi giorni di festival.

Fra gli ospiti che hanno inoltre confermato la presenza a FFDUL (e qui riportati rigorosamente in ordine di apparizione) anche: **Marcello Flores**, storico, e **Paolo Pignocchi**, Responsabile Coordinamento Europa Amnesty International Italia (proiezione per le scuole di *The Case*, giovedì 20 ottobre, alle ore 9.30, presso il cinema Corso); **Matteo De Bellis**, ricercatore su asilo e migrazioni presso l'Ufficio Regionale per l'Europa di Amnesty International (giovedì 20 ottobre, dopo la proiezione di *Europa*, di **H. Rashid** alle 17.30, al Cinema Corso); **Mariano Lugli**, di *Medici Senza Frontiere* (domenica 23 ottobre, in occasione del dibattito dopo *Klondike*, alle ore 17.30, presso il cinema Corso).

Durante il dibattito che segue la proiezione di *Utama* (domenica 23 alle 11.00 al Cinema Corso) avremo inoltre il piacere di ospitare **Marie-Claire Graf**, attivista climatica, anche rappresentante dei movimenti per il clima svizzeri all'ONU.

Molti altri ospiti, ancora in via di definizione, saranno presto resi noti.

RITORNA IL PROGRAMMA PER LE SCUOLE

Il coinvolgimento di giovani e studenti, che negli anni si è profilato tra i momenti più ricchi e intensi del festival, rimane un obiettivo fondamentale, parte integrante della mission del festival, con proiezioni dedicate al pubblico scolastico del Cantone.

Anche nel 2022 il FFDUL ha **selezionato sei pellicole e sei temi di discussione** da approfondire con gli studenti delle superiori che assisteranno alle proiezioni, insieme a specialisti e protagonisti.

Tematiche forti e di grande attualità: la scelta fra tradizione e integrazione (**Yuni**), la radicalizzazione (**The Return: Life After ISIS**, prima Svizzera italiana) il sistema giudiziario russo (**The Case**, prima Svizzera), le scelte alternative con la comunità della ZAD di Nantes (**L'Étincelle**, prima Svizzera italiana), la vita delle seconde e terze generazioni di afrodiscendenti in Svizzera (**Je suis noires**, prima Svizzera italiana), e la brutalità dei regimi totalitari (**Myanmar Diaries**) raccontati da un collettivo di giovani necessariamente, per motivi di sicurezza personale, anonimi. Quest'ultimo film viene proposto insieme al **DFAE**.

(scheda dedicata al programma scuole in cartella stampa). Le proiezioni sono aperte al pubblico.

I PREMI

IL PREMIO DIRITTI UMANI PER L'AUTORE 2022 va alla **regista franco-cambogiana NEARY ADELINE HAY**.

L'appuntamento più importante del festival è sicuramente il riconoscimento e la consegna del Premio Diritti Umani per l'Autore che in questa edizione sarà conferito alla regista franco-cambogiana NEARY ADELINE HAY, presente a Lugano per ritirare il premio e presentare due dei suoi film (si veda per la motivazione e altre informazioni la scheda dedicata al premio).

Due i momenti in cui la incontreremo a Lugano. La prima volta durante **la premiazione** (venerdì 21 ottobre alle 20.30 al Cinema Corso) a cui seguirà il film **Eskafe** (2021, Francia), la sua ultima opera, presentata ai festival IDFA e Hot Docs, a cui seguirà un dibattito con la stessa Hay. La seconda volta sarà sabato 22, alle 15.30 al Cinema Iride, per la proiezione di **Angkar** (2018, Francia, Cambogia), premiato in molti festival, tra cui Cinéma du Réel di Parigi e l'International Film Festival di Rotterdam. Seguirà anche in questa occasione un approfondimento con la regista dal titolo *La Cambogia, tra memoria e riappacificazione*.

Un altro premio, tradizionalmente consegnato, per affinità tematiche, in occasione di FFDUL, è il **PREMIO GIORNALISTICO CARLA AGUSTONI** che verrà consegnato domenica 23 ottobre, alle ore 14.00 presso il cinema Corso, in collaborazione con AMCA– Aiuto Medico al Centro America. Dopo la premiazione, sarà possibile assistere alla proiezione di **Little Palestine, Diary of a Siege** (prima nella Svizzera italiana), opera prima di **Abdallah Al-Khatib** del 2021 (Libano, Francia, Qatar, 2021), un crudele diario filmato, sulle sorti dei civili palestinesi in un quartiere-campo profughi della Città di Damasco, durante la guerra civile in Siria.

I FILM e le tematiche ricorrenti

Come di consueto sono molte e diverse le tematiche trattate dai film di questa nuova edizione del FFDUL, festival che ogni anno si impegna a far luce anche su realtà poco conosciute o purtroppo dimenticate, così come su quei diritti umani violati, più sopiti e nascosti, del nostro quotidiano.

Il Festival, che segue già da anni ciò che accade nell'area di influenza dell'Ex Unione Sovietica, il conflitto nell'est dell'Ucraina ma anche le derive autoritarie dei governi dei paesi della regione da sempre sotto il controllo del governo russo, porrà in questa edizione **un'attenzione particolare a questa regione e alla guerra in Ucraina grazie alle opere di molti cineasti che negli ultimi anni hanno raccontato questi territori**, quello che vi è accaduto e che ha portato a ciò che stiamo vivendo oggi.

Ad esempio i soprusi della polizia bielorusa e della Riot Unit nei confronti dei civili manifestanti (**Minsk**, di **Boris Guts**, prima svizzera) così come la questione dei diritti delle persone transgender che in alcuni paesi dell'Est vengono completamente negati, come a cancellare la loro esistenza (**Instruction for survival**, di **Yana Ugrehelidze**, prima nella Svizzera italiana) o il dilemma di chi abita sul confine tra Ucraina e Russia, durante l'inizio della guerra del Donbass nel

luglio del 2014, se rimanere nella propria terra o andarsene (*Klondike* di **Maryna Er Gorbach**, un'altra prima per la Svizzera italiana).

Fino alla scoperta delle storie di una Mariupol del 2022 (*Mariupolis 2* di **Mantas Kvedaravičius**) che nello sguardo del regista si ricongiunge alla stessa città del 2016 (*Mariupolis*, di **Mantas Kvedaravičius**). Il giovane regista e antropologo rimarrà poi ucciso questa primavera proprio nella città di Mariupol in circostanze non ancora chiarite. Il FFDUL vuole rendergli omaggio attraverso queste due proiezioni.

Ma il FFDUL non dimentica le lotte che continuano ad affliggere anche altre parti del mondo, come l'urgentissimo problema dei **cambiamenti climatici** e della siccità (*Utama*, di **Alejandro Loayza Grisi**, prima nella Svizzera italiana). O il pressante e drammatico problema dei rifugiati e di chi viaggia attraverso i paesi per trovare pace e libertà come succede in *Europa* di **Haider Rashid**, premiato a Cannes e vincitore del premio della critica indipendente. Senza dimenticare uno sguardo sulle nuove strade che trova la necessità di un'espressione libera, in questo caso esplorando il mondo underground delle "battle" tra rapper in una Beirut martoriata (*El Arena*, di **Jay B. Jammal**, prima svizzera).

Un'altra prima svizzera che verrà presentata e commentata prima per le scuole e poi per il pubblico (sabato 22 ottobre, ore 17.30, Cinema Corso) è *Myanmar Diaries* di **Myanmar Film Collective** (Paesi Bassi, Norvegia, Myanmar, 2022), collettivo di 10 giovani registi birmani che conservano l'anonimato. Insieme hanno composto un documentario sulle ingiustizie della giunta militare nel loro paese e sul coraggio della resistenza. Una proiezione che nasce dalla **collaborazione con il DFAE**, a cui seguirà il dibattito *Myanmar – quale speranza per la democrazia?*

LE COLLABORAZIONI E I PROGETTI COLLATERALI

IN AVVICINAMENTO AL FFDUL *Andrej Tarkovskij. Il cinema come preghiera*. PROIEZIONE AL MUSEO VINCENZO VELA (domenica 16 ottobre, alle ore 15.00)

In occasione dei 90 anni dalla nascita di Andrej Tarkovskij e in collaborazione con il Museo Vincenzo Vela e il Cineclub del Mendrisiotto, FFDUL propone il documentario *Andrej Tarkovskij. Il cinema come preghiera* (Italia, Russia, Svezia, 2019, 97', russo, sottotitoli italiano), realizzato da Andrej A. Tarkovskij, secondogenito del grande cineasta, che sarà presente il 16 ottobre per presentarlo al pubblico. Una pellicola che racconta la vita del grande maestro grazie a registrazioni audio inedite e video mai visti, insieme a materiali d'archivio e dietro le quinte sui set.

(scheda di approfondimento a seguire in cartella stampa)

LA MOSTRA "FINESTRE SULL'ALTROVE" di disegni di MATTEO PERICOLI, un progetto Art for Amnesty

Il Film Festival Diritti Umani Lugano, insieme ad Amnesty International, in particolare grazie al progetto Art for Amnesty, alla Fondazione Diritti Umani e Università della Svizzera Italiana – Facoltà di comunicazione, cultura e società, quest'anno porta a Lugano la **mostra di disegni** dell'architetto illustratore **Matteo Pericoli Finestre sull'Altrove | 60 vedute per 60 rifugiati**.

A Villa Ciani (Lugano) verranno infatti esposte dal 18 al 23 ottobre, in occasione del FFDUL, le tavole e i racconti tratti dal cofanetto a tiratura limitata del libro *Finestre sull'altrove. 60 vedute per 60 rifugiati*, edito da Il Saggiatore.

(scheda di approfondimento a seguire in cartella stampa)

ESCUELA INTERNACIONAL DE CINE SAHARA INCONTRA IL CISA

Sabato 22 ottobre | ore 14.00 | cinema Corso

Nell'ambito della consolidata collaborazione con l'Associazione ADER/S (Associazione per lo Sviluppo delle Energie Rinnovabili, Sahara/Solare/Solidale), il Film Festival Diritti Umani Lugano avvia un progetto che coinvolge il CISA (Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive con sede a Locarno), l'Escuela de Formación Audiovisual Abidin Kaid Saleh situata nei campi rifugiati saharawi a Tindouff (Algeria) ed il Festival internacional de cine Sahara con sede a Madrid (FiSAHARA). Il progetto permetterà lo scambio tra studenti e porterà alla realizzazione di un film di diploma di uno studente del CISA che verrà realizzato nei prossimi mesi nei campi rifugiati e vedrà anche la presenza di studenti della scuola saharawi in Ticino.

Il progetto è sostenuto inoltre dai **Comitati Svizzeri di Sostegno al Popolo del Sahara Occidentale** e dal **Gruppo di Appoggio di Ginevra per la protezione e la promozione dei diritti umani nel Sahara Occidentale**.

Sabato 22 ottobre verranno presentati i seguenti cortometraggi: **Toufa** (di **Brahim Chagaf**, Sahara Occidentale, 2020, 30 minuti), **Searching for Tirfas** (di **Lafdal Mohamed Salem**, Sahara Occidentale, 2020, 14 minuti), **Lmzun. The promise of rain** (di **Saharawi Voice**, Sahara Occidentale, 2019, 7 minuti)

Il pomeriggio proseguirà, dopo la proiezione, con la presentazione del progetto e un approfondimento con ospiti.
([scheda di approfondimento a seguire in cartella stampa](#))

30 ANNI CISA: 1992 – 2022. Giovani cineasti a confronto con i Diritti Umani

Sabato 22 ottobre | ore 11.00 | Cinema Corso

Per l'anniversario dei 30 anni del Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive, scuola di cinema del territorio cantonale, verranno presentati al Film Festival Diritti Umani Lugano alcuni cortometraggi realizzati durante questi anni dagli studenti della scuola. I cortometraggi presenteranno una particolare attenzione alle tematiche legate ai diritti umani.

Sabbia sotto la neve (di **Emilio Romeo**, Svizzera, 2014, 44 minuti), **Olocausti** (di **D.Liardet, M.Verda, G.Pettenò, M.Voisin**, Svizzera, 2017, 22 minuti) e **A bassa voce** (di **Matilde Casari e Alessandro Perillo**, Svizzera, 2021)

IL FESTIVAL E LE COLLABORAZIONI

Il festival 2022, sempre sotto la direzione di Antonio Prata e la presidenza di Roberto Pomari, e fortemente voluto dalla Fondazione Diritti Umani di Lugano, rinnova inoltre le collaborazioni con associazioni e ONG, tra le principali citiamo Amnesty International e Medici Senza Frontiere.

Il Film Festival Diritti Umani Lugano, inoltre, ha costituito nel 2015 il network nazionale dei Film Festival e Forum sui Diritti Umani, insieme a FIFDH di Ginevra e Human Rights Film Festival Zurich. Oltre confine, il festival collabora con il Festival dei Diritti Umani di Milano.

COME SOSTENERE IL FFDUL

Il Film Festival Diritti Umani Lugano è un evento culturale senza scopo di lucro e per la cui realizzazione è necessaria forte determinazione anche alla luce dei costi crescenti. Noi crediamo profondamente nel valore del progetto e ringraziamo di cuore per ogni contributo che il pubblico vorrà donare, ogni gesto in questo senso è fondamentale per la realizzazione del Festival. Tutte le informazioni su: www.festivaldirittiumani.ch/sostienici

PREVENDITE, INFORMAZIONI, MODALITÀ D'ACCESSO

I biglietti per i film del FFDUL saranno disponibili in prevendita sulla piattaforma www.biglietteria.ch a partire da venerdì 30 settembre 2022. Gli abbonamenti sono già in vendita. Ulteriori informazioni anche sul sito www.festivaldirittiumani.ch

UFFICIO STAMPA

Francesca Rossini (Laboratorio delle Parole, Via Ciseri 3, Lugano)

t. +41 77 417 93 72 // +39 392 92 22 152 ---- ufficiostampa@festivaldirittiumani.ch

Film Festival Diritti Umani Lugano

www.festivaldirittiumani.ch

fb: [@FFDUL](#)

ig: [@ffdulugano](#)

tw: [@FFDULugano](#)

Lugano, 29 settembre 2022

Spunti sul programma cinematografico in sintesi (dettagli su orari, sale, ospiti etc... sul programma generale)

Mercoledì 19 ottobre

La prima giornata della nona edizione del FFDUL - Film Festival Diritti Umani Lugano si apre a Lugano, al Cinema Corso, con le consuete proiezioni per le scuole: si vedranno alle 9.30 **Yuni** di **Kamila Andini** e alle 13.30 **The Return: Life After ISIS**, di **Alba Sotorra**; due film importanti, entrambe prime ticinesi, il primo sul dubbio di un giovane studente che deve scegliere per la propria vita fra tradizione e studio universitario, il secondo sull'impossibilità di tornare a casa di giovani donne adolescenti occidentali che avevano votato la loro vita all'ISIS e ora si trovano detenute in Siria. In collaborazione con FRASI.

Si prosegue con **Minsk** di **Boris Guts**, proiettato per la prima volta in Svizzera (ore 17.30, Cinema Corso). Attraverso la quotidianità stravolta di una giovane coppia, la pellicola porta in scena le proteste della popolazione civile bielorusa contro le elezioni presidenziali del 2020 e la violenta risposta della polizia. A seguire l'approfondimento *Bielorussia: il nuovo regime del terrore*.

Ad aprire ufficialmente la rassegna, alle ore 20.30, sempre presso il Cinema Corso, è la pellicola **Khers Nist (Gli orsi non esistono)** del regista **Jafar Panahi**. Il film, ultimato poco prima dell'arresto di Panahi in Iran, ritrae la vicenda tormentata di due storie d'amore, osteggiate dalla superstizione e dai meccanismi di potere. Durante la serata, il saluto delle autorità.

Giovedì 20 ottobre

The Case di **Nina Guseva** apre le proiezioni scolastiche alle ore 9.30, sul sistema giudiziario russo e a seguire alle 13.30 si parla di ambiente e stile di vita alternativi in **L'Étincelle** di **Valeria Mazzucchi e Antoine Harari**. Nel pomeriggio, il giovedì di festival prosegue con la replica della proiezione scolastica **Yuni** della regista **Kamila Andini** (ore 15.30, Cinema Iride). La pellicola, ambientata in Indonesia, racconta la difficile scelta della giovane protagonista, che a sedici anni si trova divisa tra il rispetto delle tradizioni e i propri sogni.

Alle ore 17.30 presso il Cinema Corso, la rassegna continua con **Europa** del regista **Haider Rashid**. Il film mostra la strenua lotta di un giovane iracheno che, al confine tra Bulgaria e Turchia, tenta di superare il confine ed entrare in Europa. In collaborazione con Amnesty International. Segue l'approfondimento *Fortezza Europa: la deriva dei Diritti*.

Si prosegue con **The Return: Life After ISIS** della regista **Alba Sotorra** (18.15, Cinema Iride). La pellicola è la testimonianza di un gruppo di donne occidentali che, da adolescenti, hanno dedicato la loro vita all'ISIS. In questa proiezione raccontano, per la prima volta, la loro storia.

La giornata si conclude con **Mariupolis 2**, del regista **Mantas Kvedaravičius**, una prima svizzera (ore 20.30, Cinema Corso). Kvedaravičius, allo scoppio del conflitto in Ucraina, decide di tornare nel Paese che ha già ripreso nel 2016 ma, durante gli scontri, viene ucciso. Un film che è il risultato della volontà di trasmettere la sua testimonianza, ad opera degli storici collaboratori del regista.

Venerdì 21 ottobre

La Svizzera è la terra in cui conducono la loro ricerca le registe **Juliana Fanjul** e **Rachel M'Bon** in ***Je suis noires***, pellicola che inaugura la terza giornata di festival. Prima con le scuole (alle ore 9.30 al Cinema Corso) e poi nel pomeriggio (in replica alle ore 15.30, Cinema Iride). Il documentario è parte di un lavoro sull'identità che mostra la lotta di alcune donne svizzere afrodiscendenti contro il razzismo strutturale del loro Paese.

La mattinata scolastica si conclude alle ore 13.30, con ***Myanmar Diaries*** di **Myanmar Film Collective**, miglior documentario Berlinale 2022: un'opera urgente, costruita da cortometraggi realizzati da dieci giovani registi anonimi birmani che mostra il genocidio in Myanmar.

Si prosegue con ***Mariupolis 1***, un'opera del regista **Mantas Kvedaravičius**, in cui si racconta la città ucraina di Mariupol alla vigilia della guerra: scontri a fuoco e prove di opere teatrali (ore 17.30, Cinema Corso).

Segue l'approfondimento *La poesia come testimonianza, resistere alla paura*.

Il festival torna poi al Cinema Iride, con la proiezione di ***Instructions for survival*** di **Yana Ugrehelidze**, una prima nella Svizzera italiana (ore 18.15, Cinema Iride). Sullo schermo, la tormentata vicenda di Alexander, una persona transgender che vive in clandestinità e si trova, insieme alla moglie, alle prese con la complessa gestione di una maternità surrogata. Segue approfondimento.

La giornata si conclude con ***Escape*** il lavoro di **Neary Adeline Hay**, una prima svizzera (ore 20.30, Cinema Corso). La regista franco-cambogiana ripercorre le tracce della propria storia, in un cammino di migrazione che la conduce nella giungla cambogiana, nei campi profughi in Indonesia e in Thailandia e nei centri per i richiedenti asilo in Francia.

La regista è la destinataria del Premio Diritti Umani per l'Autore del FFDUL 2022.

Segue incontro.

Sabato 22 ottobre

Ad aprire l'intenso weekend della nona edizione del FFDUL - Film Festival Diritti Umani Lugano è il progetto **30 ANNI CISA: 1992 – 2022. Giovani cineasti a confronto con i diritti umani**.

Per l'anniversario dei 30 anni del Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive, sono qui presentati dei cortometraggi, con temi connessi ai diritti umani, realizzati durante questi anni dagli studenti della scuola (ore 11.00, Cinema Corso).

Alle ore 14.00, sempre al Cinema Corso, è presentato ***Gli studenti di cinema dell'AKS e del CISA si incontrano***, un altro progetto che coinvolge il CISA, l'Escuela de Formación Audiovisual Abidin Kaid Saleh situata nei campi rifugiati saharawi a Tindouf (Algeria) ed il Festival Internacional de Cine Sahara con sede a Madrid. Il progetto, fortemente voluto dal FFDUL, permetterà lo scambio tra studenti, porterà alla realizzazione nei campi rifugiati di un film di diploma di uno studente del CISA e vedrà anche la presenza di studenti della scuola saharawi in Ticino.

Nel corso dell'incontro sono proiettati tre cortometraggi: ***Toufa*** di **Brahim Chagaf**, ***Searching for Tirfas*** di **Lafdal Mohamed Salem** e ***Lmzun. The promise of rain*** di **Saharawi Voice**.

Alle 15.30 al Cinema Iride è la volta di ***Angkar*** di **Neary Adeline Hay**, Premio Diritti Umani per l'Autore 2022. Il film è frutto di una ricerca necessaria e intima, in cui la regista segue il padre nel suo personale viaggio attraverso il tempo, che lo porta ad incontrare i suoi persecutori Khmer Rossi.

Segue l'approfondimento con la regista *La Cambogia, tra memoria e riappacificazione*.

La giornata continua con due proiezioni al Cinema Corso.

La prima, alle ore 17.30, è **Myanmar Diaries** di **Myanmar Film Collective**, miglior documentario Berlinale 2022: un'opera urgente, costruita da cortometraggi realizzati da dieci giovani registi anonimi birmani che mostra le tormentate vicende del Myanmar. In collaborazione con il Dipartimento Federale degli Affari Esteri - DFAE.

Segue l'approfondimento *Myanmar – quale speranza per la democrazia ?*

La seconda, alle ore 20.30 è la prima Svizzera **El Arena** di **Jay B. Jammal**, un'incursione nel mondo underground dei rapper in Medio Oriente. Sullo sfondo dell'attuale degrado del Libano, il film conduce tra la competizione dei più importanti rapper del mondo arabo, arrivati a Beirut per delle "battle".

Segue l'approfondimento *Ritmo e poesia oltre la nera cortina.*

Domenica 23 ottobre

Tutte le proiezioni della giornata si svolgono presso il Cinema Corso.

Alle ore 11.00, il cinema apre le sue porte all'ultima giornata della nona edizione con **Utama**, l'opera di **Alejandro Loayza Grisi**, una prima nella Svizzera italiana. Il dilemma di un'anziana coppia che vive da sempre in un piccolo villaggio negli altipiani della Bolivia è quello di resistere o arrendersi ai cambiamenti dell'ambiente. In collaborazione con Sacrificio Quaresimale.

Segue l'approfondimento *La nostra casa è in fiamme.*

Alle ore 14.00 ha luogo la **Premiazione del Premio giornalistico Carla Agostoni.**

A seguire, alle ore 15.00 il lavoro del regista **Abdallah Al-Khatib**, arriva al Festival con uno straziante canto d'amore per un luogo che resiste alle atrocità della guerra. **Little Palestine, Diary of a Siege** è infatti il diario filmato della vita dei civili profughi palestinesi a Yarmouk, quartiere di Damasco, durante il brutale assedio del regime siriano. In collaborazione con AMCA.

Klondike di **Maryna Er Gorbach**, alle ore 17.30, racconta la storia di una famiglia ucraina che vive sul confine tra Ucraina e Russia durante l'inizio della guerra del Donbass nel luglio del 2014. In collaborazione con Medici Senza Frontiere.

A seguire l'approfondimento *La guerra e la sua dolorosa penetrazione nella dimensione quotidiana.*

L'intensa edizione termina alle 20.30 con **Alcarràs**, per la prima volta in svizzera, della regista **Carla Simón**, figlia di coltivatori catalani. La pellicola è ambientata in una località rurale della Catalogna e racconta lo scontro di una famiglia, da generazioni dedita alla coltivazione di pesche, con le esigenze della contemporaneità. Film vincitore dell'Orso d'oro nel 72esimo Festival di Berlino. In collaborazione con Castellinaria.

FFDUL2022, il programma per le scuole

Il coinvolgimento di giovani e studenti, che negli anni si è profilato tra i momenti più ricchi e intensi del festival, rimane un obiettivo fondamentale, parte integrante della mission del festival, con proiezioni dedicate al pubblico scolastico del Cantone.

Anche nel 2022 il FFDUL ha **selezionato sei pellicole e sei temi di discussione** da approfondire con gli studenti delle superiori che assisteranno alle proiezioni, insieme a specialisti e protagonisti.

Le proiezioni hanno luogo da mercoledì 19 a venerdì 21, alle ore 9.30 e alle ore 13.30, presso il Cinema Corso.

Si comincia mercoledì 19 alle 9.30 con il film **Yuni** (prima nella Svizzera italiana), produzione indonesiana e australiana, del 2021 di **Kamila Andini**, che racconta la storia di Yuni, adolescente di una zona di provincia, che raggiunti i 16 anni, l'età giusta per sposarsi secondo la tradizione e la sua famiglia, dovrà scegliere tra l'università e il rispetto degli usi del suo paese. Il film sarà replicato anche in orario non scolastico giovedì 20 alle 15.30 al Cinema Iride. *Yuni* ha al suo attivo il Platform Prize e il premio come miglior attrice al Toronto International Film Festival 2021, e miglior attrice all'Indonesian Film Festival 2021.

Alle 13.30 sempre di mercoledì 19 invece gli studenti assisteranno a *The Return: Life After ISIS* **The Return: Life After ISIS** (prima nella Svizzera italiana) di **Alba Sotorra**, del 2021: un documentario che svela per la prima volta la storia di alcune donne occidentali che hanno scelto di dedicare la loro vita all'ISIS e che ora non riescono a tornare indietro, ai loro paesi di origine in occidente per ricominciare. Tra loro Shamima Begum, la più famosa recluta britannica, e la statunitense Hoda Muthana, insieme ad altre due occidentali in un campo di detenzione in Siria. Il film verrà replicato per il pubblico giovedì 20, alle 18.15, presso il Cinema Iride.

(Menzione speciale miglior documentario Warsaw International Film Festival 2021, Premio del pubblico DocsBarcelona 2021, miglior documentario Gaudì Awards 2022). Proiezione in collaborazione con FRASI.

Giovedì 20 settembre alle 9.30 invece sarà il momento di una visione in collaborazione con Amnesty International: sullo schermo verrà proiettato **The Case** (prima svizzera), un documentario di **Nina Guseva**, ambientato a Mosca nell'estate 2019 tra le proteste dell'opposizione, che permetterà di scoprire i meccanismi interni del sistema giudiziario russo e le minacce affrontate dagli attivisti politici che alzarono la voce contro Putin. Miglior film a One World International Human Rights Documentary Film Festival.

Ancora giovedì, ma alle 13.30, è prevista **L'Étincelle** (prima nella Svizzera italiana), documentario di **Valeria Mazzucchi e Antoine Harari** che racconta della ZAD (Zone à Défendre di Notre-Dames-des-Landes) a 30 km da Nantes, uno dei più grandi spazi autonomi d'Europa, che riunisce una moltitudine di persone che vogliono sperimentare uno stile di vita alternativo. Il 2019 è stato un anno particolarmente impegnativo: prima l'abbandono di un progetto aeroportuale quarantennale da parte del governo di Macron, seguito dall'arrivo di 2.500 gendarmi venuti a sgomberare i terreni (Prima mondiale a Visions du Réel Nyon 2021).

L'ultima giornata, venerdì 21 settembre, comincerà alle 9.30 con la visione di **Je suis noires** (prima nella Svizzera italiana) di **Juliana Fanjul e Rachel M'Bon**, che sarà presente. Produzione svizzera del 2022, questo documentario riflette la lotta delle donne svizzere afrodiscendenti nel paese della neutralità. Il film sarà replicato per il pubblico sempre venerdì 21, alle 15.30 al Cinema Iride (Prima mondiale al Festival International et Forum des Droits Humain Ginevra 2022).

Infine venerdì 21 settembre alle 13.30 una prima svizzera che verrà riproposta anche nel programma generale di FFDUL (sabato 22 alle 17.30 al Cinema Corso), **in collaborazione con DFAE: Myanmar Diaries**, documentario ibrido realizzato da **Myanmar Film Collective**, un collettivo di dieci giovani registi anonimi birmani che hanno combinato i loro cortometraggi attraverso un linguaggio vicino al citizen journalism, in modo emotivamente straziante. Il film documenta la brutalità della giunta militare, ma anche il coraggio della resistenza.

Proiezioni aperte al pubblico

Non è facile

Non è facile mantenere in vita con determinazione - talvolta con ostinazione - un festival cinematografico dedicato alla difesa dei diritti fondamentali che ogni essere umano dovrebbe vedersi riconoscere da parte di stati e istituzioni. Non è facile, anche perché attraverso i film selezionati da Antonio Prata e dal suo team proponiamo un cinema d'impegno che attraverso le sue peculiarità e i diversi approcci narrativi, presenta un impressionante catalogo di prevaricazioni e di discriminazioni che suona come un sinistro promemoria sull'incapacità di stati, istituzioni e innumerevoli altre entità - inclusi noi stessi, come individui - di tutelare il rispetto di quei diritti che le Nazioni Unite sancirono nel 1948, all'indomani della seconda guerra mondiale. Oggi, a 74 anni dalla proclamazione della *Dichiarazione universale dei diritti umani*, sembra che si stia ritornando alla casella di partenza di un gioco diabolico, con l'umanità ritornata ostaggio di minacce che si credevano affidate alla storia, come guerre, invasioni, totalitarismi e olocausti nucleari. Titoli da prima pagina che purtroppo ci fanno scordare il lungo catalogo delle tante, troppe storie dimenticate dalla stretta attualità.

In questo contesto problematico si colloca la mediazione tematica del *Film Festival dei Diritti Umani di Lugano*, che affianca film e riflessioni su problematiche coesistenti, eliminando la discriminazione dell'attualità e proponendo una prospettiva di comprensione e di riflessione che ci si augura possa essere la premessa ad un cambiamento di consapevolezza, in ognuno di noi. Consapevolezza che deve condurre ad un impegno attivo, soprattutto laddove sono garantite le libertà di espressione e di manifestazione, diritti tutt'altro che scontati guardando a come stanno andando le cose attorno a noi.

Sappiamo che non è facile anche per chi - sponsor, istituzioni, volontari - ci sostiene di anno in anno nella realizzazione del nostro Festival, in particolare in un'epoca confusa e difficile come la nostra. A loro la nostra profonda gratitudine per essere al nostro fianco e per assicurare che il festival continui ad esistere e a resistere. Nel 2023 arriverà alla sua decima edizione, che non dovrà rappresentare il pretesto per futuri autocelebrazioni, ma dovrà costituire un nuovo punto di partenza per assicurare un futuro al Film Festival dei Diritti Umani di Lugano. Un impegno non facile, ma che dobbiamo onorare, anche in nome dei protagonisti e degli autori dei film che hanno permesso al nostro festival di acquisire il ruolo che oggi gli è riconosciuto.

Roberto Pomari
Presidente FFDUL

La posizione del cinema

Durante questi ultimi mesi, nel parlare della guerra tra Russia e Ucraina, mi è capitato spesso di raccogliere opinioni che avrei preferito non ascoltare. Emergeva, nei dibattiti sul conflitto, l'ennesimo giudizio sui rifugiati, sulle loro reali condizioni, sulle modalità di accoglienza. E nonostante un impressionante slancio di solidarietà, nonostante le migliaia di vittime e i milioni di rifugiati, nonostante le immagini e la vicinanza geografica, emergeva anche l'evidenza di quanto questa guerra sia percepita lontana da noi, così come avviene per le guerre più lontane delle quali ci siamo dimenticati da tempo.

Non possiamo continuare a vedere queste situazioni come estranee a noi. Cosa faremmo noi, se fossimo costretti d'improvviso a fuggire? Forse oggi dovremmo cominciare a porci questa domanda, perché è certo che nelle guerre, sono quelli come noi che perdono la vita, i civili, donne, anziani, bambini e tutti coloro che non hanno scelta.

Ma ci sono altre riflessioni alle quali siamo oggi costretti più di un tempo. Qual è oggi lo stato delle nostre democrazie? Chi è rimasto a proteggerle? Abbiamo difese a sufficienza?

Durante questa nona edizione del *Film Festival Diritti Umani Lugano*, cercheremo di dialogare su quanto sta accadendo vicino a noi, tentando un approccio diverso rispetto a quanto sentiamo e vediamo quotidianamente, affinché il discorso non debba limitarsi alla sola narrativa delle rivendicazioni e dei colpevoli, tra questioni politiche e motivazioni economiche. I titoli della selezione che raccontano il conflitto, vanno oltre i confini dell'Ucraina e raccontano anche i paesi vicini, ciò che accade nei paesi di influenza del governo russo ci aiuta forse a comprendere meglio le cause e la realtà di questa guerra.

Spegnerne computer e televisori, allontanare i cellulari e quel modo caotico e spesso inefficiente di cui usufruiamo per restare informati, per tornare in sala e prenderci il tempo, per avere, attraverso il cinema l'opportunità di riposizionarci, dare forza al nostro pensiero e confrontarci con prospettive diverse.

Il regista antropologo e archeologo lituano Mantas Kvedaravičius, ucciso con la videocamera in mano mentre documentava le atrocità del conflitto a Mariupol, città a cui aveva già dedicato un toccante film nel 2016 (*Mariupolis*), resta uno dei primi registi ad essere riuscito a filmare e a consegnarci le immagini della guerra. Grazie al lavoro di montaggio effettuato dopo la sua scomparsa dal suo team di lavoro, quelle immagini sono diventate un documentario, presentato in prima mondiale al festival di Cannes e che potremo vedere anche al nostro Festival. Un lavoro che rivendica appunto il valore etico e non solo estetico del ruolo di un artista, documento carico di significato in un momento in cui il conflitto non mostra l'ipotesi di una fine.

Il programma della nona edizione del Festival cerca, attraverso i titoli proposti, di andare a fondo e di avvicinare il più possibile la quotidianità delle vittime di guerre e di violazioni di diritti umani, in un mondo in cui - dobbiamo purtroppo ripeterlo anche quest'anno - disuguaglianze e violenze sono sempre più diffusi e, ancora una volta, spesso dimenticati. Vittime dei cambiamenti climatici, di discriminazioni di genere o razziali, di regimi religiosi e militari, di conflitti aperti. Il racconto, il film e potremmo dire anche il *FFDUL* stesso, si fa però oggetto di resistenza, in cui le vittime ritrovano nome e dignità.

A sostegno di questa necessità di espressione e di una narrazione che riporti alla dimensione umana, anche la giovane età dei registi dei film presentati in questa edizione, quasi tutti nati dopo il 1980. Una giovane generazione di autori, anche in angoli molto remoti del mondo, mette il proprio corpo a servizio del racconto, pensiamo a film come *Myanmar Diaries*, realizzato un collettivo di giovani registi anonimi per denunciare le violenze del regime birmano, o ancora a *El Arena* in cui la volontà di espressione di giovani rapper mediorientali risulta schiacciante.

Il premio Diritti Umani per l'Autore 2022 verrà consegnato alla regista franco-cambogiana Neary Adeline Hay, di cui vedremo i suoi due ultimi film *Angkar* (2018) e *Eskape* (2021) che raccontano il genocidio in Cambogia attraverso la memoria delle esperienze dei suoi genitori e la relazione della regista con loro. Dal ritorno in Cambogia e l'incontro con i vecchi compagni ma anche con i carnefici del padre, fino alla fuga della madre attraverso la giungla per raggiungere la Francia con la figlia, Neary Adeline Hay realizza, attraverso la storia della sua famiglia, un coraggioso e intenso atto di trasmissione affidandoci, con delicatezza, il doveroso testimone di una memoria storica da tenere in vita e da cui non possiamo sottrarci.

Apriremo questa edizione con il nuovo film *Khers Nist (Gli orsi non esistono)*, del grande regista iraniano Jafar Panahi, Premio speciale della giuria all'ultima Mostra internazionale di Cinema di Venezia. Panahi realizza questo film ancora una volta cercando di eludere una condanna che, dal 2010 e per venti anni, gli impedisce di lavorare. Nuovamente arrestato a luglio, poco dopo la conclusione del film, è purtroppo accomunato in questa storia ad altri suoi colleghi sorvegliati e censurati dal governo iraniano. Una condizione che richiama a questi giorni in cui l'Iran vive grandi tensioni, in cui le proteste rivendicano libertà di pensiero, di espressione e di azione. Una libertà sempre più scomoda che forse, in forme diverse, preoccupa e porta a derive autoritarie sempre più minacciose e sempre più vicine anche a noi.

Antonio Prata
Direttore FFDUL

Il Premio Diritti Umani per l'Autore FFDUL 2022 va alla regista franco-cambogiana Neary Adeline Hay a Lugano per ritirare il Premio e presentare due suoi Film fra cui la prima svizzera di *Eskape*

L'appuntamento più importante del festival è sicuramente il riconoscimento e la consegna del *Premio Diritti Umani per l'Autore* che in questa edizione sarà conferito alla regista franco-cambogiana **Neary Adeline Hay**, presente a Lugano per ritirare il premio e presentare due dei suoi film.

La motivazione al premio, dalle parole di **Antonio Prata**, direttore del FFDUL, è la seguente. *“L'opera di questa autrice si dimostra un coraggioso e intenso atto di trasmissione, in particolare nel rapporto tra lei e i suoi genitori fino a sviscerare una storia ben più grande. Attraverso i suoi film emerge tutta l'importanza che il nostro festival riconosce al cinema. Neary Adeline Hay che ha consacrato fino ad oggi gran parte del suo lavoro al genocidio cambogiano, alla ricostruzione difficile della sua identità personale e a quella di un intero popolo profondamente segnato da quei tragici eventi. In particolare, con i suoi film **Angkar** e **Eskape**, esprime la fragilità di una vicenda familiare intima, affidandoci, con estrema delicatezza, il doveroso testimone di una memoria storica da tenere in vita e da cui non possiamo sottrarci.”*

Due i momenti in cui la incontreremo a Lugano.

La prima volta durante la premiazione (venerdì 21 ottobre alle 20.30 al Cinema Corso) a cui seguirà il film ***Eskape*** (2021 | Francia | 70 minuti | Lingua: Khmer, Tailandese, Francese con sottotitoli in italiano) suo ultimo lavoro, presentato ai festival IDFA e Hot Docs, a seguire un incontro con la stessa Hay. La seconda per la proiezione di ***Angkar*** (2018 | Francia, Cambogia | 71 minuti | Lingua: Khmer, Francese con sottot. in italiano), premiato in molti festival, tra cui Cinéma du Réel di Parigi e l'International Film Festival di Rotterdam, sarà presentato sabato 22 ottobre alle 15.30 al Cinema Iride, a seguito del quale sarà possibile dialogare con la regista.

SINOSSI DEI FILM e NOTE BIOGRAFICHE NEARY ADELINE HAY

ESKAPE – prima svizzera

di Neary Adeline Hay | Francia | 2021 | 70 minuti

Versione originale: Khmer, Tailandese, FR – st. ita, eng

Cambogia 1981. Dopo la caduta del regime degli Khmer Rossi, una donna fugge da un paese che vive fuoco e sangue. Tiene in braccio una bambina. Quarant'anni dopo, di fronte al silenzio della madre, consolidato dal trauma e dal tempo, la regista decide di affrontare un lungo viaggio. Dalla giungla cambogiana, attraverso quelli che furono campi profughi in Thailandia e Indonesia, fino ai centri per richiedenti l'asilo in Francia, Neary Adeline Hay cerca di ricostruire la storia della loro sopravvivenza e di aprire le vie della memoria e della trasmissione.

IDFA Envision, HotDocs Toronto

ANGKAR – prima ticinese

di Neary Adeline Hay | Francia | 2018 | 71 minuti

Versione: Khmer, FR – st. ita

Khonsaly incontra i suoi persecutori Khmer Rossi nell'intimità del villaggio in cui hanno vissuto insieme per quattro anni. L'uomo ci invita ad accompagnarlo nel suo personale viaggio attraverso il tempo, seguendo le tracce della sua memoria offuscata. Il fitto dialogo che intrattiene con sua figlia, regi sta del film, esamina la trasmissione come ricerca necessaria e intima. Il passato e il presente si sovrappongono, le identità vengono rivelate mentre si riaffacciano spettri dimenticati e i ricordi finalmente riemergono.

Étoiles du Documentaire Parigi, Miglior cineasta internazionale emergente Open City Documentary Londra.

BIOGRAFIA DELLA REGISTA

Neary Adeline Hay è una regista e produttrice franco-cambogiana. Nasce da un matrimonio forzato in un campo di concentramento in Cambogia e cresce nella periferia di Parigi.

Ha studiato belle arti e arte applicata a Parigi.

Il suo primo lungometraggio *Angkar*, premiato all'International Film Festival di Rotterdam nel 2018, è stato selezionato da quasi 30 festival in tutto il mondo vincendo sette premi tra cui Étoiles du Documentaire, Parigi, Miglior cineasta internazionale emergente all'Open City Documentary di Londra, Miglior lungometraggio documentario internazionale al Femme Revolution Festival in Messico.

Il suo secondo documentario *Eskape*, premiato al festival IDFA di Amsterdam nel 2021 sta continuando il suo tour mondiale dei festival, dopo essere stato selezionato già a Hotdocs, Ismailia International Film Festival, Guadalajara International Film Festival, ecc.

Sta ora sviluppando il suo terzo lungometraggio documentario, *Kampuchea*, e preparando il suo primo lungometraggio di finzione, *DUCKS*, un viaggio di iniziazione che interroga la Cambogia moderna. Il film ha ricevuto i fondi dell'Unione Europea.

Inoltre sta creando la sua casa di produzione cinematografica in Francia, la Radikal Productions, e un'altra compagnia in Cambogia, la Veasna Productions. La sua ambizione è quella di creare ponti tra Europa e Cambogia attraverso lo sviluppo e la produzione di film.

Neary Adeline Hay è una delle poche artiste donna cambogiane ad avere un impatto internazionale.

Appuntamento in avvicinamento al FFDUL2022

Andrej Tarkovskij. Il cinema come preghiera.

**Proiezione al Museo Vincenzo Vela a Ligornetto
domenica 16 ottobre, alle ore 15.00**

Andrej A. Tarkovskij, secondogenito del grande cineasta russo, sarà al Museo Vincenzo Vela, domenica 16 ottobre alle ore 15.00, per presentare il documentario *Andrej Tarkovskij. Il cinema come preghiera*. Il film ripercorre la vita e l'opera del regista attraverso registrazioni audio e video inedite, materiali d'archivio e riprese effettuate sui luoghi dei set in Russia, Svezia e Italia, sua patria adottiva. Ne emerge un racconto intimo e appassionante della vita di Tarkovskij, che qui condivide i suoi ricordi, le riflessioni sul senso dell'arte e sull'esistenza.

Grazie alla collaborazione fra il Film Festival dei Diritti Umani Lugano (FFDUL) e il Museo Vincenzo Vela si rende omaggio a un maestro del cinema, dall'estetica originale, spirituale e fuori dagli schemi, in occasione del novantesimo dalla nascita.

«Sono stati molti e originali i tentativi di spiegare il fenomeno Tarkovskij nell'arte contemporanea. Ma cosa ne pensava Tarkovskij stesso? Da dove veniva la sua ispirazione? Cosa voleva comunicare alle persone che vedevano i suoi film? Questi sono stati gli obiettivi che mi sono posto realizzando il film, per portare gli spettatori alle origini del suo pensiero e per condividere l'emozione di incontrare di nuovo il grande artista, uomo e mentore che è stato mio padre». A parlare è Andrej A. Tarkovskij, secondogenito del grande regista, che accompagnerà il suo documentario *Andrej Tarkovskij. Il cinema come preghiera*, nella speciale proiezione organizzata da Film Festival dei Diritti Umani Lugano (FFDUL) e Museo Vincenzo Vela, **domenica 16 ottobre alle ore 15.00** negli spazi del Museo a Ligornetto.

Si rende così **omaggio a uno dei maestri del cinema, in occasione dei 90 anni dalla nascita**. Proprio come Vincenzo Vela (a cui venne notificato il decreto di espulsione dal Regno Lombardo-Veneto dopo la realizzazione del suo *Spartaco*), anche Tarkovskij è stato costretto all'esilio per le sue prese di posizione e per le critiche al regime sovietico. In quanto artista russo dissidente e difensore dei diritti umani, la sua vicenda risulta inoltre di stretta attualità.

Presentato alla 76° Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia, il documentario *Andrej Tarkovskij. Il cinema come preghiera* racconta la vita e l'opera di Tarkovskij lasciando la parola al regista stesso che condivide i suoi ricordi, il suo sguardo sull'arte, le riflessioni sul destino dell'artista e sul senso dell'esistenza umana. Le immagini del documentario sono costituite da frammenti di film, da rarissimi materiali (foto e video) d'epoca e dalle riprese effettuate sui luoghi della vita e dei set dei film di Tarkovskij in Russia, Svezia e Italia. Il tutto è accompagnato infine da registrazioni inedite di poesie di Arsenij Tarkovskij, uno dei più grandi poeti russi del Novecento e padre del regista.

NOTE BIOGRAFICHE

Andrej A. Tarkovskij nasce a Mosca nel 1970. Figlio di Andrej Tarkovskij, dedica la vita e l'attività professionale alla conservazione e alla promozione dell'opera del padre. Vive tra Firenze, Parigi e Mosca. Presidente dell'Istituto Internazionale Andrej Tarkovskij, è regista documentarista. Esordisce nel 1996 con il documentario tv *Andrej Tarkovskij. Il ricordo*, sulla vita del padre; realizza inoltre docu-ritratti su artisti e cura la regia di spettacoli musicali. Collabora con le televisioni russa e italiana e con l'etichetta tedesca ECM. Nel 2006, con *Bastignano*, vince il primo premio al Festival del cortometraggio di Sabaudia. Organizza mostre fotografiche, edizioni di libri, concerti e retrospettive in tutto il mondo.

Nato il 4 aprile 1932 a Zavraž'e, piccolo villaggio a 400 chilometri da Mosca, il regista **Andrej Tarkovskij** ci ha lasciato solo otto film, considerati capolavori del cinema mondiale. Da *Il rullo compressore e il violino* ai famosi *Andrej Rubliov* e *Lo specchio*, fino a *Nostalghia* e *Solaris*, il cinema di Tarkovskij rappresenta un invito a riscoprire l'attimo, il presente, in una sorta di cinema contemplativo confrontato a quello iper-attivo a cui ci hanno abituato Hollywood, gli effetti speciali e il "surfare" compulsivo sulla rete. Una manciata di film che hanno fatto la storia. E non soltanto quella del cinema, perché il regista ha lottato contro il regime sovietico, che ha spesso boicottato i suoi film e che ha perfino negato a suo figlio di raggiungerlo in Italia, dove il regista viveva in esilio.

Con le metafore, con le visioni, perfino con le ambientazioni post-apocalittiche di *Stalker*, i film di Tarkovskij invitano a riflessioni sul senso della vita, sul conflitto arte-scienza, su fede e politica. E infine su natura e bellezza, con il suo ultimo film, *Sacrificio*, raffinato gioco di simboli e di visioni che distilla le atmosfere del suo cinema: una specie di "summa", di testamento per immagini. Consumato dalla malattia, Tarkovskij si spegne nella notte fra il 28 e il 29 dicembre 1986, alla clinica Hartmann di Neuilly-sur-Seine, a soli 54 anni. La salma riposa al cimitero ortodosso di Sainte-Généviève-des-Bois, nei pressi di Parigi.

Museo Vincenzo Vela, domenica 16 ottobre 2022, ore 15.00

Proiezione di

***Andrej Tarkovskij. Il cinema come preghiera*, documentario di Andrej A. Tarkovskij, alla presenza del regista**

(Italia, Russia, Svezia, 2019, 97', russo, sottotitoli italiano)

Regia: Andrej A. Tarkovskij

Fotografia: Alexey Naidenov

Montaggio: Michal Leszczylowski, Andrej A. Tarkovskij

Produzione: Andrej Tarkovskij International Institute (Andrej A. Tarkovskij) Klepatski Production (Dmitry Klepatski) HOBAB (Peter Krupenin) Revolver (Paolo Maria Spina)

Evento in collaborazione: Film Festival dei Diritti Umani Lugano, Museo Vincenzo Vela e Cineclub del Mendrisiotto.

Entrata CHF 12. - / ridotti CHF 10. - (membri Cineclub del Mendrisiotto, studenti, apprendisti, AVS/AI)

Finestre sull'altrove | 60 vedute per 60 rifugiati

La mostra dell'architetto e disegnatore Matteo Pericoli

Un progetto Art for Amnesty a Villa Ciani (Lugano) dal 18 al 23 ottobre

Il Film Festival Diritti Umani Lugano, insieme ad Amnesty International Svizzera, alla Fondazione Diritti Umani e all'Università della Svizzera Italiana – Facoltà di comunicazione, cultura e società, questo ottobre porta a Lugano la **mostra di disegni dell'architetto e disegnatore Matteo Pericoli *Finestre sull'Altrove | 60 vedute per 60 rifugiati***, un progetto Art for Amnesty.

A Villa Ciani (Lugano) verranno infatti esposte **dal 18 al 23 ottobre (con orario dalle 11 alle 18)**, in occasione del FFDUL, le tavole e i racconti tratti dal cofanetto a tiratura limitata del libro *Finestre sull'altrove. 60 vedute per 60 rifugiati*, edito da Il Saggiatore. Allestimento della mostra a cura di Studio It's, Lugano. Matteo Pericoli, inoltre, sarà presente a Lugano dal 17 al 18 ottobre.

Durante la settimana, inoltre, una quindicina di **studentesse e studenti in Architettura d'interni della SUPSI** si cimentano con il mondo dell'event design e saranno chiamati a ideare e realizzare un evento che si svolgerà l'ultimo giorno di seminario, attorno ad un tema assegnato, in un luogo dato. Quest'anno il contesto all'interno del quale dovranno ideare e realizzare l'evento è la mostra temporanea promossa da Amnesty International Svizzera nell'ambito del FFDUL *Finestre sull'altrove - 60 vedute per 60 rifugiati* allestita al 1° piano di Villa Ciani. Si tratta di un evento pop-up della durata di qualche ora che venerdì 21 ottobre, offrirà un'esperienza particolare ed unica al visitatore.

LA MOSTRA

La mostra si inserisce nel programma della nona edizione del FFDUL, permettendo al pubblico un'esperienza importante anche fuori dalle sale cinematografiche. Il tema della mostra, sempre presente anche nella scelta dei film delle ultime edizioni del Festival, rimane necessario e imprescindibile nella riflessione su diritti e disuguaglianze. Progetti di questo tipo ci consentono di continuare a maturare la nostra consapevolezza.

I visitatori della **mostra** si confronteranno con aperture tangibili e fisiche che, attraverso le storie di 60 rifugiati da e in varie parti del mondo, diventano finestre sull'intimità di queste persone. Ogni illustrazione parte dalle fotografie delle finestre delle loro abitazioni e ogni veduta è accompagnata da un testo, scritto dal protagonista che spiega quello che lei o lui vede oggi e quanto si è lasciato alle spalle.

Linguaggi e stili diversi che uniti nella visione di **Art for Amnesty**, promotrice del progetto presentato in occasione dei 60 anni della ONG, offrono una testimonianza unica sulla condizione di chi vive sotto protezione internazionale, un ritratto intimo e poliedrico di queste esistenze straordinarie: dall'attivista irachena Nadia Murad, che richiama alla mente i paesaggi perduti dell'infanzia, alla profuga etiopica Nyamal Biel, che lotta per donare un futuro ai bambini nei campi profughi; dal premio Pulitzer vietnamita Viet Thanh Nguyen, che ricorda la finestra sull'autostrada nei suoi primi anni da esule, a Sarahardini, scappata dalla Siria per poi essere arrestata durante operazioni di soccorso al largo delle coste greche.

“Il viaggio interiore di un rifugiato probabilmente non ha mai fine. I segni lasciati dall'impulso iniziale a fuggire non svaniscono mai completamente. Una finestra è un oggetto fisico, ma la vista che essa incornicia non lo è. Guardare fuori da una finestra non significa solo rivolgere lo sguardo verso un paesaggio, ma anche rivolgerlo verso l'interno, verso noi stessi e il viaggio della nostra vita, ripercorrendo i passi che ci hanno condotti fino a quel preciso punto dello spazio e del tempo.” Matteo Pericoli

BIOGRAFIA

Matteo Pericoli (1968) è architetto e disegnatore. Suoi disegni sono apparsi su *The New York Times*, *The Observer* e *The Paris Review*. Nel 2010 ha fondato il Laboratorio di Architettura Letteraria, che tuttora dirige. Ha pubblicato diversi volumi, tra i quali *Manhattan svelata* (Leonardo International, 2002), *Finestre sul mondo* (Edt, 2015), *Finestre su New York. 63 visioni della Grande Mela* (Il Saggiatore, 2019) e *Ecco Milano* (Rizzoli Lizard, 2021).

INFO SOLO PER I MEDIA:

Il vernissage ad inviti sarà lunedì 17 ottobre alle 18.30. È necessario confermare all'ufficio stampa.

Finestre sull'altrove | 60 vedute per 60 rifugiati

18 – 23 ottobre 2022

Villa Ciani, Lugano

Orari di apertura: 11.00 – 18.00

Entrata gratuita

Gli studenti di cinema dell'AKS nel campo rifugiati saharawi Tindouf (Algeria) e del CISA di Locarno s'incontrano.

Il popolo del Sahara Occidentale raccontato da un punto di vista inedito.

Tra le novità di questa nona edizione si avvia, nell'ambito della consolidata collaborazione tra il **Film Festival Diritti Umani Lugano** e l'**Associazione ADER/S** (Associazione per lo Sviluppo delle Energie Rinnovabili, Sahara/Solare/Solidale), un progetto che coinvolge il **Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive (CISA)** con sede a Locarno, l'**Escuela de Formación Audiovisual Abidin Kaid Saleh (AKS)** situata nei campi rifugiati saharawi a Tindouf (Algeria) e il **Festival Internacional de Cine del Sáhara Occidental** con sede a Madrid (FISAHARA).

Il progetto è un incontro tra persone e culture diverse, un confronto tra gli studenti delle due scuole attraverso un linguaggio e una passione comune, grazie ai quali potranno scorrere voci, suoni e immagini davanti agli occhi del mondo con l'auspicio di aprire una finestra sulla storia di un popolo in **lotta per il diritto all'autodeterminazione**.

Attraverso la **realizzazione, nel campo rifugiati saharawi situato in territorio algerino, di un film documentario di diploma da parte di alcuni studenti del CISA, prende vita un progetto collettivo grazie allo scambio di competenze ed esperienze tra giovani cineasti provenienti da queste realtà così diverse e che vedrà anche la presenza di studenti della scuola Abidin Kaid Saleh in Ticino**, ospiti del CISA nella fase di post-produzione dei documentari.

Per conoscere il progetto con le persone che lo hanno ideato, appuntamento sabato 22 ottobre, ore 14.00, al cinema Corso, dove verranno presentati questi tre cortometraggi:

TOUFA di **Brahim Chagaf** | Sahara Occidentale | 2020 | 30 minuti

Versione originale: EN, ES, DE, FR – st. ita, eng

Toufa ricrea il contesto degli inizi del popolo Sahrawi all'arrivo nel deserto arido del Hamada.

Questo cortometraggio racconta le sofferenze di tre generazioni di donne del Sahara, convinte che il loro impegno e sacrificio potesse guarire le ferite della guerra al loro arrivo nel territorio inospitale di questa parte dell'Algeria del sud.

SEARCHING FOR TIRFAS di **Lafdal Mohamed Salem** | Sahara Occidentale | 2020 | 14 minuti

Versione originale: Arabo Hassaniya – st. ita, eng

Quando nasci nei campi rifugiati, cresci sperando di poter tornare un giorno nella tua patria, ma mentre il tempo scorre, ti accorgi che resterai un sogno... Diventi padre di famiglia e da quel momento devi affrontare la vita per raggiungere l'indipendenza. Combatti per realizzare i tuoi sogni e affronti ogni giorno degli ostacoli: sospeso tra entrambe le realtà finisci col fare quello che pensavi non avresti mai fatto.

LMZUN. THE PROMISE OF RAIN di **Saharawi Voice** | Sahara Occidentale | 2019 | 7 minuti

Versione originale: Arabo Hassaniya – st. ita, eng

Lmzun è un termine hassaniya che significa "nuvole gravide" che promettono ai nomadi del deserto la pioggia. Diretto da giovani registi, rifugiati saharawi, *Lmzun* offre a giovani Saharawi in pericolo uno spazio di creazione, di autorealizzazione e comunità. Utilizza mezzi audiovisivi, workshop, produzioni video, incontri con artisti, per connettere i giovani rifugiati alle loro origini e alla loro identità. "Vogliamo dimostrare ai nostri coetanei che le videocamere sono armi migliori delle pistole e che attraverso i film possiamo esplorare chi siamo, scoprire il nostro valore come giovani, rinnovare la motivazione a lottare per il nostro futuro".

Segue la presentazione del progetto e un approfondimento sul diritto fondamentale all'autodeterminazione del popolo del Sahara Occidentale.

Intervengono: **Francesco Pereira** e **Davide Londero** (studenti CISA di ritorno da Tindouf), **Daniele Incalcaterra** (regista e tutor del progetto), **Marco Poloni** e **Cecilia Liveriero Lavelli** (direzione/formazione del CISA), **Lucia Tramèr** (giurista e attivista per i Diritti Umani), **Gianfranco Fattorini** (coordinatore Gruppo di Appoggio di Ginevra), **Omeima Abdeslam** (rappresentante del Fronte Polisario all'ONU a Ginevra). Modera **Sara Rossi Guidicelli**.

Partner e sostenitori del progetto

- ADER/S (Associazione per lo sviluppo delle energie rinnovabili, Sahara-Solare-Solidale) con sede a Yverdon-les-Bains
- FFDUL (Festival Film Diritti Umani Lugano)
- CISA (Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive) con sede a Locarno
- AKS (Escuela de Formación Audiovisual Abidin Kaid Saleh) situata nei campi rifugiati saharawi a Tindouf in Algeria
- Comitato Svizzero Romando di Sostegno al Popolo del Sahara Occidentale con sede a Ginevra
- Schweizerisches Unterstützungskomitee für die Sahraouis con sede a Berna
- Gruppo di Appoggio di Ginevra per la protezione e la promozione dei diritti umani nel Sahara Occidentale
- FISAHARA (Festival Internacional de Cine del Sáhara Occidental) con sede a Madrid

Persone di contatto:

Lucia Tramèr, giurista e membro del Comitato Svizzero di sostegno al popolo del Sahara Occidentale, membro della direzione dell'ONG ADER/S e del comitato svizzero romando.

Cecilia Liveriero Lavelli, vicedirettrice e responsabile della formazione a CISA, docente, PhD in arti visive, musica e spettacolo.

FILM FESTIVAL DIRITTI UMANI LUGANO

9° EDIZIONE

PROGRAMMA

Mercoledì 19 ottobre | ore 9.30 | Cinema Corso

YUNI – prima Svizzera italiana

di Kamila Andini | finzione | Indonesia, Australia, 2021 | 95 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

In Indonesia, Yuni, un'adolescente che abita in una zona di provincia, condivide i sogni di tutta la sua generazione. Grazie agli ottimi risultati scolastici potrà accedere all'università, ma, a 16 anni, ha l'età per sposarsi, come vorrebbe la sua famiglia. Secondo la leggenda inoltre, non si possono rifiutare più di tre proposte di matrimonio, pena non trovare mai la felicità. Yuni, mentre studia per prendere il diploma, dovrà scegliere tra i suoi sogni e il rispetto delle tradizioni.

Platform Prize e Miglior attrice Toronto International Film Festival 2021,

Miglior attrice Indonesian Film Festival 2021

Segue approfondimento

Matrimoni forzati e violazione dei diritti umani

Ospiti in via di definizione

Mercoledì 19 ottobre | ore 13.30 | Cinema Corso

THE RETURN: LIFE AFTER ISIS - prima Svizzera italiana

di Alba Sotorra | documentario | Spagna, Regno Unito | 2021 | 90 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

Il film ci dona un accesso unico a un gruppo di donne occidentali che, da adolescenti, hanno dedicato la loro vita all'ISIS. Ora vogliono però tornare ai loro paesi di origine, in Occidente, per avere la possibilità di ricominciare la loro vita. Tra loro, Shamima Begum, probabilmente la più famosa recluta britannica, fuggita dal paese quando aveva 15 anni e la statunitense Hoda Muthana, che avrebbe incitato i suoi seguaci su Twitter a sostenere lo Stato Islamico. Le due ragazze si trovano, insieme ad altre occidentali, in un campo di detenzione nel nord della Siria e nessuno dei due paesi di origine le accetta. Universalmente screditate dai media, queste donne raccontano la loro storia per la prima volta.

Menzione speciale miglior documentario Warsaw International Film Festival 2021,

Premio del pubblico DocsBarcelona 2021, miglior documentario Gaudì Awards 2022

In collaborazione con Associazione FRASI

Segue approfondimento

L'assunzione di responsabilità come processo che coinvolge tutti

Interviene: **Ahmed Ajil**, Ricercatore in criminologia e giustizia criminale

Mercoledì 19 ottobre | ore 17.30 | Cinema Corso

MINSK – prima svizzera

di Boris Guts | Estonia, Russia | 2022 | 82 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

Pasha e Yulia, sono una giovane coppia che vive nella periferia di Minsk. Si sono sposati da poco, hanno stipulato un'ipoteca su un appartamento e stanno progettando di avere un bambino. Un giorno, uscendo dal loro appartamento, si imbattono per strada, in mezzo alle proteste della popolazione civile contro le elezioni presidenziali. La coppia si ritrova di notte nel mezzo della violenza contro i manifestanti, subendo le torture e la brutalità della Riot Unit bielorusa e della polizia. Basato su fatti reali avvenuti nella capitale della Bielorussia nell'agosto del 2020.

Segue approfondimento

Bielorussia: il nuovo regime del terrore

Ospiti in via di definizione

Mercoledì 19 ottobre | ore 20.30 | Cinema Corso

KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO) – prima Svizzera italiana

di Jafar Panahi | Iran | 2022 | 107 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

Film di apertura

Il film ritrae due storie di amore parallele. In entrambe gli amanti vengono osteggiati dalle forze della superstizione, dalle meccaniche del potere e da ostacoli nascosti e inevitabili. Completato poco prima dell'arresto del regista, con l'accusa di aver partecipato alle proteste di piazza per la liberazione dei suoi colleghi cineasti, KHERS NIST adombra lo spettro della reclusione, a cui il regista, che ha vissuto a lungo sotto grosse restrizioni, ha dovuto purtroppo fare l'abitudine da artista e cittadino iraniano.

Premio speciale della giuria Mostra del Cinema di Venezia 2022

Precede la proiezione il saluto delle Autorità

Giovedì 20 ottobre | ore 9.30 | Cinema Corso

THE CASE – prima svizzera

di Nina Guseva | documentario | Russia, 2021 | 76 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

L'estate 2019 vede Mosca nella morsa delle proteste dell'opposizione. Tremila persone sono detenute. Tra questi il giovane attivista politico Konstantin Kotov. Il suo avvocato Maria Eismont vede che questa è un'accusa con movente politico, volta a impedire ai giovani di essere politicamente attivi. Nonostante gli sforzi di Maria, le proteste pubbliche e l'evidente ingiustizia, il tribunale condanna Kotov a quattro anni di carcere. Seguendo dunque Maria, prima, durante e dopo il processo a Konstantin, scopriamo i meccanismi interni del sistema giudiziario russo e le minacce affrontate dagli attivisti politici che alzano la voce contro Putin durante le varie manifestazioni di quel periodo.

Miglior film One World International Human Rights Documentary Film Festival

In collaborazione con Amnesty International

Segue approfondimento

In un paese non libero. Il coraggio di manifestare per la libertà, il dovere di impegnarsi per i diritti umani.

Intervengono: **Marcello Flores**, storico – **Paolo Pignocchi**, Responsabile Coordinamento Europa Amnesty International Italia

Giovedì 20 ottobre | ore 13.30 | Cinema Corso

L'ÉTINCELLE - prima Svizzera italiana

di Valeria Mazzucchi e Antoine Harari | documentario | Francia, Italia, Svizzera | 2021 | 61 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

Situata a circa 30 chilometri dalla città di Nantes, in Francia, la ZAD (Zone à Défendre di Notre-Dames-des-Landes) è uno dei più grandi spazi autonomi d'Europa. Distribuito su quasi 2.000 ettari di foresta, questo movimento riunisce una moltitudine di persone diverse che hanno deciso di sperimentare uno stile di vita alternativo. Mettendo in discussione molte regole della nostra società, siano esse abitative, economiche, decisionali o gerarchiche, gli abitanti della ZAD si interrogano sulla possibilità di vivere diversamente. Divenuto punto di incontro per molti movimenti in difficoltà in tutto il mondo, ha vissuto un 2019 molto complicato con l'abbandono di un progetto aeroportuale quarantennale da parte del governo di Macron, seguito dall'arrivo di 2.500 gendarmi venuti a sloggiarli.

Visions du Réel Nyon 2021

Segue approfondimento

Non stiamo difendendo la natura, noi siamo la natura che si difende

Intervengono: **Valeria Mazzucchi e Antoine Harari**, registi del film – **Ivo Durisch**, architetto
Modera: **Chiara Fanetti**, giornalista RSI

Giovedì 20 ottobre | ore 15.30 | Cinema Iride

YUNI – prima Svizzera italiana

di Kamila Andini | finzione | Indonesia, Australia | 2021 | 95 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

In Indonesia, Yuni, un'adolescente che abita in una zona di provincia, condivide i sogni di tutta la sua generazione. Grazie agli ottimi risultati scolastici potrà accedere all'università, ma, a 16 anni, ha l'età per sposarsi, come vorrebbe la sua famiglia. Secondo la leggenda inoltre, non si possono rifiutare più di tre proposte di matrimonio, pena non trovare mai la felicità. Yuni, mentre studia per prendere il diploma, dovrà scegliere tra i suoi sogni e il rispetto delle tradizioni.

**Platform Prize e Miglior attrice Toronto International Film Festival 2021,
Miglior attrice Indonesian Film Festival 2021**

Giovedì 20 ottobre | ore 17.30 | Cinema Corso

EUROPA

di Haider Rashid | Italia, Kuwait | 2021 | 75 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

Confine tra Bulgaria e Turchia: Kamal è un giovane iracheno che sta cercando di entrare in Europa a piedi, attraverso la "rotta balcanica". È braccato dalla polizia bulgara e dai "Cacciatori di Migranti". Kamal ha nello zaino un passaporto, alcune foto di famiglia, dei fogli con degli appunti e dei numeri di telefono per quando arriverà in Europa. Sperando che questo accada. Racconto straordinario di una strenua lotta per la libertà e la vita.

**Quinzaine des Cinéastes Festival di Cannes 2021, Premio della critica indipendente
"Beatrice Sartori Award"**

In collaborazione con Amnesty International

Segue approfondimento:

Fortezza Europa: la deriva dei Diritti

Relatore: **Matteo de Bellis**, Ricercatore su asilo e migrazioni presso l'Ufficio Regionale per l'Europa di Amnesty International

Modera: **Paola Nurnberg**, Giornalista RSI

Giovedì 20 ottobre | ore 18.15 | Cinema Iride

THE RETURN: LIFE AFTER ISIS - prima Svizzera italiana

di Alba Sotorra | documentario | Spagna, Regno Unito | 2021 | 90 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

Il film ci dona un accesso unico a un gruppo di donne occidentali che, da adolescenti, hanno dedicato la loro vita all'ISIS. Ora vogliono però tornare ai loro paesi di origine, in Occidente, per avere la possibilità di ricominciare la loro vita. Tra loro, Shamima Begum, probabilmente la più famosa recluta britannica, fuggita dal paese quando aveva 15 anni e la statunitense Hoda Muthana, che avrebbe incitato i suoi seguaci su Twitter a sostenere lo Stato Islamico. Le due ragazze si trovano, insieme ad altre occidentali, in un campo di detenzione nel nord della Siria e nessuno dei due paesi di origine le accetta. Universalmente screditate dai media, queste donne raccontano la loro storia per la prima volta.

Menzione speciale miglior documentario Warsaw International Film Festival 2021,
Premio del pubblico DocsBarcelona 2021, miglior documentario Gaudì Awards 2022

In collaborazione con Associazione FRASI

Giovedì 20 ottobre | ore 20.30 | Cinema Corso

MARIUPOLIS 2 – prima svizzera

di Mantas Kvedaravičius | Lituania, Francia, Germania | 2022 | 112 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano e inglese

Nel 2022, Mantas Kvedaravičius torna in Ucraina, a Mariupol, nel cuore della guerra, per stare con le persone che ha incontrato e filmato nel 2015. A Mariupol, il regista rimane ucciso. A seguito della sua morte, i suoi produttori e collaboratori hanno investito tutte le loro energie nel continuare a trasmettere il suo lavoro, la sua visione e i suoi film. Mantas Kvedaravičius. (dottore in Antropologia) aveva il desiderio di essere testimone come autore di cinema, raccontando il più lontano possibile dalle agitazioni dei media e dei politici. Con grande forza e sensibilità, *Mariupolis 2*, rappresenta come continua la vita sotto i bombardamenti e rivela immagini che uniscono la tragedia alla speranza.

Golden Eye Festival di Cannes 2022

Segue approfondimento:

Sopravvivere e resistere alla violenza della guerra

Ospiti in via di definizione

Venerdì 21 ottobre | ore 9.30 | Cinema Corso

JE SUIS NOIRES – prima Svizzera italiana

di Juliana Fanjul, Rachel M'Bon | documentario | Svizzera | 2022 | 52 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

In Svizzera, terra di neutralità, si levano voci nuove e sconosciute. Voci di donne che lottano per il riconoscimento del razzismo strutturale, decostruiscono gli stereotipi e confessano la loro doppia identità di svizzere e afrodiscendenti. È in questo contesto che Rachel M'Bon, una giornalista svizzero-congolese, inizia la sua ricerca di identità. Sulla via della liberazione, mette in discussione il suo passato e il suo presente, proponendo al suo Paese e ai suoi coetanei uno specchio in cui riflettersi.

Festival International et Forum des Droits Humain Ginevra 2022

In collaborazione con PIC, Programma d'Integrazione Cantonale e CPD, Centro di Prevenzione delle Discriminazioni

Segue approfondimento

Mettere fine al razzismo sistemico

Interviene: **Rachel M'Bon**, protagonista e co-realizzatrice del film – **Aida Demaria**, studentessa

Modera: **Monica Bonetti**, giornalista RSI

Venerdì 21 ottobre | ore 13.30 | Cinema Corso

MYANMAR DIARIES – prima svizzera

di Myanmar Film Collective | documentario | Paesi Bassi, Norvegia, Myanmar | 2022 | 70 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

MYANMAR DIARIES, documentario ibrido costruito attraverso cortometraggi realizzati da dieci anonimi giovani registi birmani, combinati tra loro da un linguaggio vicino al citizen journalism che, in modo emotivamente straziante, documenta la brutalità della giunta militare ma anche il coraggio della resistenza. Il film mostra il passaggio che compie il Myanmar, dal colpo di stato militare, alle proteste, alla disobbedienza civile, alla barbara repressione in cui migliaia di manifestanti pacifici sono imprigionati e uccisi, fino alla crescente rivolta popolare armata contro la giunta. Muovendosi organicamente tra finzione e documentario, il film è un flusso continuo in cui i registi trovano modi innovativi e creativi per mantenere l'anonimato dei protagonisti. Un film urgente in un momento in cui il Myanmar è praticamente scomparso dalle pagine dei giornali di tutto il mondo.

Miglior documentario Berlinale 2022, Premio del pubblico della competizione internazionale Biografilm 2022, Tony Elliott Impact Award Human Rights Watch Film Festival London 2022

Segue approfondimento

Ribellioni alla crudeltà corrotta dei generali birmani

Ospiti in via di definizione

Venerdì 21 ottobre | ore 15.30 | Cinema Iride

JE SUIS NOIRES – prima Svizzera italiana

di Juliana Fanjul, Rachel M'Bon | documentario | Svizzera | 2022 | 52 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

In Svizzera, terra di neutralità, si levano voci nuove e sconosciute. Voci di donne che lottano per il riconoscimento del razzismo strutturale, decostruiscono gli stereotipi e confessano la loro doppia identità di svizzere e afrodiscendenti. È in questo contesto che Rachel M'Bon, una giornalista svizzero-congolese, inizia la sua ricerca di identità. Sulla via della liberazione, mette in discussione il suo passato e il suo presente, proponendo al suo Paese e ai suoi coetanei uno specchio in cui riflettersi.

Festival International et Forum des Droits Humain Ginevra 2022

Venerdì 21 ottobre | ore 17.30 | Cinema Corso

MARIUPOLIS

di Mantas Kvedaravičius | Lituania, Francia, Germania, Ucraina | 2016 | 60 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

Una città di mezzo milione di persone si aspetta una guerra: per alcuni è l'occasione per combattere, per altri è il momento migliore per riparare le scarpe e provare nuove opere teatrali. Nella città di Mariupolis, sul mare d'Azov ma anche sul fiume Kalmius la maggior parte dei residenti, mezzo milione secondo l'ultimo censimento, lavora per l'acciaieria e pesca per svago o per sostanzarsi tra un turno e l'altro. Le torri della chiesa ortodossa e le sue cupole in bronzo sovrastano la città. Una tenda mette al riparo un'icona piangente, che riceve un flusso costante di visitatori. La stazione ferroviaria apre alle cinque ogni mattina, ma negli ultimi mesi non ci sono treni in arrivo. Il ponte ferroviario è stato fatto saltare in aria di recente, questi sono tempi di guerra anche se secondo i funzionari ucraini e i rappresentanti delle repubbliche filo-russe di recente costituzione nell'Ucraina orientale, dovrebbe essere tregua - peremirja, letteralmente "tra la pace". Mentre le bombe cadono nella periferia di Mariupolis e gli scontri a fuoco sono più forti delle campane delle chiese, sembra invece che la guerra stia arrivando in città.

Segue approfondimento

La poesia come testimonianza, resistere alla paura

Ospiti in via di definizione

Venerdì 21 ottobre | ore 18.15 | Cinema Iride

INSTRUCTIONS FOR SURVIVAL – prima Svizzera italiana

di Yana Ugrehelidze | Germania | 2021 | 72 minuti

Versione: Georgiano, RU, EN con sottotitoli in italiano

Alexander è una persona transgender che vive da più di sette anni con la sua compagna Marie. A causa dell'impossibilità di cambiare il genere sui documenti e la sua identità, Alexander è costretto a vivere in clandestinità e ogni possibilità di impiego gli è esclusa. Perciò decide, insieme a Marie, di abbandonare il Paese di origine. Per potersi permettere questa fuga, Marie accetta un'offerta di dodicimila dollari per diventare una madre surrogata. Il piano si complica quando Alexander e Marie iniziano ad affezionarsi al nascituro.

Miglior film Compass Perspective Award e premio della giuria Teddy Award Berlinale 2021

Segue approfondimento

Il diritto all'identità

Ospiti in via di definizione

Venerdì 21 ottobre | ore 20.30 | Cinema Corso

ESKAPE – prima svizzera

di Neary Adeline Hay | Francia | 2021 | 70 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

Cerimonia di consegna del Premio Diritti Umani per l'Autore 2022

Cambogia 1981. Dopo la caduta del regime degli Khmer Rossi, una donna fugge da un paese che vive fuoco e sangue. Tiene in braccio una bambina. Quarant'anni dopo, di fronte al silenzio della madre, consolidato dal trauma e dal tempo, la regista decide di affrontare un lungo viaggio. Dalla giungla cambogiana, attraverso quelli che furono campi profughi in Thailandia e Indonesia, fino ai centri per richiedenti l'asilo in Francia, Neary Adeline Hay cerca di ricostruire la storia della loro sopravvivenza e di aprire le vie della memoria e della trasmissione.

IDFA Envision, HotDocs Toronto

Segue incontro con la regista Neary Adeline Hay

Sabato 22 ottobre | ore 11.00 | cinema Corso

30 ANNI CISA: 1992 – 2022

Giovani cineasti a confronto con i Diritti Umani

Per l'anniversario dei 30 anni del Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive vengono qui presentati tre cortometraggi realizzati da studenti ed ex studenti della scuola. I cortometraggi scelti presentano un'attenzione particolare a temi sociali e vicini ai Diritti Umani.

Il CISA, scuola di cinema con sede al PalaCinema di Locarno, fondata da Pio Bordoni nel 1992, è una Scuola Specializzata Superiore di durata biennale che rilascia il diploma di Design visivo (Film), seguita da un anno di specializzazione in Regia, Fotografia cinetelevisiva, Suono, Montaggio, Producer creativo e scrittura cinetelevisiva che porta al post-diploma federale di Cineasta cine-televisivo. Al CISA si realizzano cortometraggi sperimentando diverse forme espressive secondo il principio del learning by doing.

SABBIA SOTTO LA NEVE

di Emilio Romeo | Svizzera | 2014 | 44 minuti

Versione originale con sottotitoli italiani

L'associazione "Acquedotto Belly-Thiowy", con sede a Giubiasco, da anni è tra i maggiori protagonisti dello sviluppo nella provincia di Matam, in Senegal. Oltre alla realizzazione di opere infrastrutturali, si preoccupa che gli abitanti dei villaggi apprendano la cultura del mantenimento delle opere, seppur incontrando alcune difficoltà. Dunque a chi spetta la responsabilità di garantire continuità e crescita all'interno del villaggio? Chi dovrà prendere in mano il futuro della comunità?

OLOCAUSTI

di D. Liardet, M. Verda, G. Pettenò, M. Voisin | Svizzera | 2017 | 22 minuti

Versione originale italiano

Esiste uno spazio per la memoria e l'empatia. Le testimonianze rilasciate in questo film da vittime di olocausti e genocidi in diverse epoche e luoghi sono reali, vere, vive. Il mosaico delle loro voci si innalza al di sopra degli eventi storici che le hanno generate e dà origine a un linguaggio universale, dove eventi terribili sono rappresentati simbolicamente con immagini poetiche ed evocative.

A BASSA VOCE

di Matilde Casari e Alessandro Perillo | Svizzera | 2021 |

Versione originale italiano

Tre donne, Vittoria, Birgitta e Ingrid, sono intrappolate in relazioni tossiche e spesso violente. Indifese, impossibilitate a reagire e distanti l'una dall'altra, sono, però, vicine nell'affrontare la sofferenza. Saranno la solidarietà e il riconoscersi l'una nell'altra a permettere loro di riscattarsi.

Sabato 22 ottobre | ore 14.00 | Cinema Corso

Gli studenti di cinema dell'AKS nel campo rifugiati saharawi di Tindouf (Algeria) e del CISA di Locarno si incontrano

Nell'ambito della collaborazione con l'Associazione ADER/S (Associazione per lo Sviluppo delle Energie Rinnovabili, Sahara/Solare/Solidale), il Film Festival Diritti Umani Lugano avvia un progetto che coinvolge il **Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive (CISA)** con sede a Locarno, l'**Escuela de Formación Audiovisual Abidin Kaid Saleh (AKS)** situata nei campi rifugiati saharawi a Tindouf (Algeria) e il **Festival Internacional de Cine del Sáhara Occidental** con sede a Madrid (FiSAHARA).

Attraverso la realizzazione, nel campo rifugiati saharawi situato in territorio algerino, di un film documentario di diploma da parte di alcuni studenti del CISA, prende vita un progetto collettivo grazie allo scambio di competenze ed esperienze tra giovani cineasti provenienti da queste realtà così diverse e che vedrà anche la **presenza di studenti della scuola Abidin Kaid Saleh in Ticino**, ospiti del CISA nella fase di post-produzione dei documentari.

Verranno presentati i cortometraggi della scuola di cinema AKS, e gli studenti del CISA, di rientro dal loro primo viaggio nei campi, racconteranno la loro esperienza.

TOUFA

di Brahim Chagaf | Sahara Occidentale | 2020 | 30 minuti
Versione originale con sottotitoli in italiano e inglese

Toufa ricrea il contesto degli inizi del popolo Saharawi all'arrivo nel deserto arido del Hamada. Questo cortometraggio racconta le sofferenze di tre generazioni di donne del Sahara, che pensavano che il loro impegno e sacrificio potesse guarire le ferite della guerra al loro arrivo nel territorio inospitale di questa parte dell'Algeria del sud.

SEARCHING FOR TIRFAS

di Lafdal Mohamed Salem | Sahara Occidentale | 2020 | 14 minuti
Versione originale con sottotitoli in italiano e inglese

Quando nasci nei campi rifugiati, cresci sognando che un giorno vivrai nella tua patria, e mentre il tempo scorre, questo non diventa mai più di un sogno... Diventi padre di famiglia, e in quel momento, devi affrontare la vita per raggiungere l'indipendenza. Combatti per raggiungere i tuoi sogni e affronti ostacoli quotidianamente, tra entrambe le realtà, finisci nel fare quello che pensavi non avresti mai fatto.

LMZUN: THE PROMISE OF RAIN

di Saharawi Voice | Sahara Occidentale | 2019 | 7 minuti
Versione originale con sottotitoli in italiano e inglese

Lmzun è un termine hassaniya che significa "nuvole gravide" che promettono ai nomadi del deserto la pioggia. Diretto da giovani registi, rifugiati saharawi, LMZUN offre a giovani Saharawi in pericolo uno spazio di creazione, di autorealizzazione e comunità. Utilizza mezzi audiovisivi, workshop, produzioni video, incontri con artisti, per connettere i giovani rifugiati alle loro origini e alla loro identità. "Vogliamo dimostrare ai nostri coetanei che le videocamere sono armi migliori delle pistole, e che attraverso i film possiamo esplorare chi siamo, scoprire il nostro valore come giovani, rinnovare la motivazione a lottare per il nostro futuro".

da pagina precedente:

Segue la presentazione progetto e un approfondimento sul diritto fondamentale all'autodeterminazione del popolo del Sahara Occidentale:

Intervengono: **Francesco Pereira** e **Davide Londero**, studenti CISA di ritorno da Tindouf - **Daniele Incalcaterra**, regista e tutor del progetto - **Marco Poloni** e **Cecilia Liveriero Lavelli** - direzione/formazione del CISA - **Lucia Tramèr**, giurista e attivista per i Diritti Umani - **Gianfranco Fattorini**, coordinatore Gruppo di Appoggio di Ginevra - **Omeima Abdeslam**, rappresentante del Fronte Polisario all'ONU a Ginevra
Modera: **Sara Rossi Guidicelli**, giornalista

Sabato 22 ottobre | ore 15.30 | Cinema Iride

ANGKAR – prima Svizzera italiana

di Neary Adeline Hay | Francia | 2018 | 71 minuti

Versione: Khmer, FR con sottotitoli in italiano

Khonsaly incontra i suoi persecutori Khmer Rossi nell'intimità del villaggio in cui hanno vissuto insieme per quattro anni. L'uomo ci invita ad accompagnarlo nel suo personale viaggio attraverso il tempo, seguendo le tracce della sua memoria offuscata. Il fitto dialogo che intrattiene con sua figlia, regista del film, esamina la trasmissione come ricerca necessaria e intima. Il passato e il presente si sovrappongono, le identità vengono rivelate mentre si riaffacciano spettri dimenticati e i ricordi finalmente riemergono.

Étoiles du Documentaire Parigi, Miglior cineasta internazionale emergente Open City Documentary Londra.

Segue approfondimento

La Cambogia, tra memoria e riappacificazione

Incontro con **Neary Adeline Hay**, regista del film e Premio Diritti Umani Per l'Autore 2022

Modera **Bruno Bergomi**, Fondazione Diritti Umani

Sabato 22 ottobre | ore 17.30 | Cinema Corso

MYANMAR DIARIES – prima svizzera

di Myanmar Film Collective | documentario | Paesi Bassi, Norvegia, Myanmar | 2022 | 71 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

MYANMAR DIARIES, documentario ibrido costruito attraverso cortometraggi realizzati da dieci anonimi giovani registi birmani, combinati tra loro da un linguaggio vicino al citizen journalism che, in modo emotivamente straziante, documenta la brutalità della giunta militare ma anche il coraggio della resistenza. Il film mostra il passaggio che compie il Myanmar, dal colpo di stato militare, alle proteste, alla disobbedienza civile, alla barbara repressione in cui migliaia di manifestanti pacifici sono imprigionati e uccisi, fino alla crescente rivolta popolare armata contro la giunta. Muovendosi organicamente tra finzione e documentario, il film è un flusso continuo in cui i registi trovano modi innovativi e creativi per mantenere l'anonimato dei protagonisti. Un film urgente in un momento in cui il Myanmar è praticamente scomparso dalle pagine dei giornali di tutto il mondo.

Miglior documentario Berlinale 2022, Premio del pubblico della competizione internazionale Biografilm 2022, Tony Elliott Impact Award Human Rights Watch Film Festival London 2022

In collaborazione con DFAE

Segue approfondimento

Myanmar – quale speranza per la democrazia?

Intervengono: **Tim Enderlin**, Ambasciata svizzera in Myanmar – **Justine Boillat**, Responsabile del programma di politica di pace in Myanmar del DFAE

Altri ospiti in via di definizione

Sabato 22 ottobre | ore 20.30 | Cinema Corso

EL ARENA – prima svizzera

di Jay B. Jammal | Libano, Emirati Arabi | 2022 | 78 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano e inglese

Il film si muove nel mondo underground delle “battle” tra rapper in Medio Oriente, ponendo uno sguardo inedito sulle storie, sulle lotte e sulle prospettive dei più talentuosi artisti della scena. Grazie a delle leggi sulla libertà di espressione relativamente liberali, i rapper di tutto il mondo arabo convogliano a Beirut per competere l'uno contro l'altro. Al di fuori dell'Arena, le vite di questi uomini sono condizionate da precarietà e guerra, ma al suo interno, usano le loro abilità di rapper per fare spettacolo e avere la possibilità di essere incoronati re. Sullo sfondo l'attuale degrado del Libano, che culmina con la devastante esplosione del porto di Beirut del 2020. El Arena dipinge un quadro delle lotte politiche ed economiche della regione attraverso la poesia di alcuni dei più talentuosi rapper.

Sheffield Doc Fest 2022

Segue approfondimento

Ritmo e poesia oltre la nera cortina

Interviene: **Inoki**, Rapper

Modera: **Chiara Fanetti**, giornalista RSI

Domenica 23 ottobre | ore 11.00 | Cinema Corso

UTAMA – prima Svizzera italiana

di Alejandro Loayza Grisi | Bolivia, Uruguay | 2022 | 87 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

Negli altipiani della Bolivia, un'anziana coppia Quechua conduce da anni la stessa quotidianità in un piccolo villaggio. Quando un'insolita e lunga siccità minaccia il loro intero stile di vita, Virginio e la moglie Sisa affronteranno un grosso dilemma: resistere o arrendersi ai cambiamenti dell'ambiente?

Gran premio della giuria Sundance Film Festival 2022

In collaborazione con Sacrificio Quaresimale

Segue approfondimento

La nostra casa è in fiamme

Interviene: **Marie-Claire Graf**, attivista climatica

Modera: **Lorenzo Erroi**, giornalista La Regione

Domenica 23 ottobre | ore 14.00 | Cinema Corso

LITTLE PALESTINE, DIARY OF A SIEGE – prima Svizzera italiana

di Abdallah Al-Khatib | Libano, Francia, Qatar, 2021 | 89 min

Versione originale con sottotitoli in italiano

Durante la guerra civile in Siria, Yarmouk, quartiere di Damasco dove sono rifugiati migliaia di Palestinesi, è stato teatro di feroci combattimenti. *Little Palestine, Diary of a Siege* è un diario filmato che segue il destino dei civili durante il brutale assedio, imposto dal regime siriano a seguito dei combattimenti. Il film mostra una quotidianità crudele, priva di tutto, ma allo stesso tempo è un racconto pieno di poesia. Abdallah Al-Khatib compone un canto d'amore per un luogo che resiste con dignità alle atrocità della guerra.

ACID Cannes 2021

Proiezione preceduta dalla cerimonia di consegna del Premio giornalistico Carla Agustoni

In collaborazione con AMCA

Domenica 23 ottobre | ore 17.30 | Cinema Corso

KLONDIKE – prima Svizzera italiana

di Maryna Er Gorbach | Ucraina, Turchia | 2022 | 100 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano

Il film racconta la storia di una famiglia ucraina che vive sul confine tra Ucraina e Russia durante l'inizio della guerra del Donbass nel luglio del 2014. La moglie Irka, in attesa di un figlio, si rifiuta di lasciare la sua casa anche quando il villaggio in cui vive viene occupato dalle forze armate. La famiglia resta anche quando viene abbattuto nelle vicinanze l'aereo passeggeri MH17.

World Dramatic Directing Award Sundance Film Festival 2022, Premio della giuria ecumenica Berlinale 2022

In collaborazione con Medici Senza Frontiere

Segue approfondimento

La guerra e la sua dolorosa penetrazione nella dimensione quotidiana

Relatori: **Mariano Lugli**, Responsabile programmi Medici Senza Frontiere

Altri ospiti in via di definizione

Domenica 23 ottobre | ore 20.30 | Cinema Corso

ALCARRÀS - prima Svizzera italiana

di Carla Simón | Spagna, Italia | 2022 | 119 minuti

Versione originale con sottotitoli in italiano e inglese

Film di chiusura

Il film è ambientato in una località rurale della Catalogna dove la famiglia dei protagonisti è da generazioni dedita alla coltivazione delle pesche. Mentre nei frutteti, sotto il sole bruciante dell'estate, si consumano i rituali del raccolto, all'orizzonte si profilano segnali preoccupanti per il futuro. Nel momento in cui l'anziano patriarca non riesce a produrre documenti scritti, che comprovino accordi verbali in essere da decenni tra la sua famiglia e quella dei proprietari terrieri che hanno affittato loro i terreni che coltivano, Qumet, suo figlio e attuale guida della famiglia, non si rassegna all'idea che la coltivazione delle pesche a cui ha dedicato la vita sia rimpiazzata da complessi di generatori eolici come vorrebbe invece l'erede della famiglia dei proprietari.

Orso d'oro Berlinale 2022

In collaborazione con Castellinaria

Informazioni pratiche

I biglietti e gli abbonamenti possono essere **preacquistati online** sul sito biglietteria.ch

Le casse nei cinema aprono 1 ora prima della proiezione.

Pagamento in carta e contanti.

Biglietto singolo:

- **prezzo intero:** 13.--
- **prezzo ridotto** (studenti/AVS,Al/Lugano Card/tessera Cineclub del Cantone): 10.--

Abbonamento 5 entrate:

- **prezzo intero:** 50.--
- **prezzo ridotto** (studenti/AVS,Al/Lugano Card/tessera Cineclub del Cantone): 40.--

Abbonamento generale:

- **prezzo intero:** 150.--
- **prezzo ridotto** (studenti/AVS,Al/Lugano Card/tessera Cineclub del Cantone): 90.--

Le sedi del Festival:

- **Cinema Corso** | Via Pioda 4 | 6900 Lugano
- **Cinema Iride** | Quartiere Maghetti | 6900 Lugano | www.cinemairide.ch
- **Villa Ciani** | Parco Ciani | 6900 Lugano | www.luganoconventions.com

Disposizioni sanitarie:

Nei luoghi del Festival saranno a disposizione disinfettanti, inoltre raccomandiamo l'utilizzo della mascherina negli spazi chiusi.

Amici del Film Festival Diritti Umani Lugano

Il Film Festival Diritti Umani Lugano è un evento culturale senza scopo di lucro, promosso dalla Fondazione Diritti Umani Lugano, pertanto ogni aiuto è fondamentale per la sua realizzazione.

Nel 2017 è stato creato il gruppo degli Amici Film Festival Diritti Umani Lugano, un'iniziativa solidale, basata sulla generosità di singoli donatori il cui sostegno è indispensabile per garantire la programmazione e il futuro della manifestazione stessa.

Il gruppo degli Amici è presieduto dal noto regista e coreografo Daniele Finzi Pasca. Durante i giorni della manifestazione vi sono alcune occasioni dedicate agli Amici attraverso momenti conviviali e incontri esclusivi con gli ospiti del festival. Il gruppo degli Amici offre inoltre ai suoi sostenitori eventi speciali anche durante tutto l'anno.

Le ultime due edizioni del Festival hanno limitato questi piacevoli momenti a causa della pandemia, ma per quest'anno contiamo di ricominciare al più presto non solo per il piacere di incontrarci, ma anche perché ciò significherebbe un tanto atteso ritorno alla normalità.

DIVENTA ANCHE TU AMICO DEL FESTIVAL!

Per maggiori informazioni: info@festivaldirittiumani.ch

Per donazioni:

VERSAMENTI BANCARI

Banca dello Stato del Cantone Ticino
6501 Bellinzona
IBAN: CH75 0076 4203 4199 2200 1

Conto intestato a:
Festival Diritti Umani
6900 Lugano

Organigramma Film Festival Diritti Umani Lugano

- **Roberto Pomari**, Presidente
- **Antonio Prata**, Direttore
- **Morena Ferrari Gamba**, Delegata Fondazione Diritti Umani
- **Margherita Cascio**, Coordinatrice programmazione e comunicazione
- **Cinzia Canonica**, Segretariato generale, responsabile partner e Amici FFDUL
- **Jenny Bianchi**, Responsabile amministrativa
- **Carmen Rose**, Referente accoglienza
- **Anna Rava**, Intern programmazione e comunicazione
- **Cristiano Zanoni**, Responsabile volontariato

Commissione Film

- **Bruno Bergomi**
Produttore, già delegato CICR
- **Natascia Bandecchi**
Giornalista
- **Giampiero Raganelli**
Critico e giornalista cinematografico e teatrale
- **Maria Giovanna Vagenas**
Film curator, critica cinematografica

Commissione Forum

- **Gabriela Giuria**
Responsabile Commissione Forum
- **Roberto Antonini**
già giornalista presso RSI
- **Paolo Bernasconi**
Membro di Comitato della Sezione svizzera di Human Rights Watch; già Membro del CICR
- **Bettina Müller**
Giornalista
- **Emiliano Bos**
Giornalista
- **Andrea Ostinelli**
Giornalista

Commissione Scuole

- **Mauro Arrigoni**
Membro dell'organo direttivo del CICR, Ginevra; già direttore del Liceo di Mendrisio
- **Rosa Butti**
Docente CPS Lugano, coordinatrice di sede per la cultura generale
- **Pier Franco Demaria**
Docente
- **Georgia Fioroni**
Docente CPS e CSIA Lugano

- **Francesca Tognina**
Docente
- **Brigitte Rajendram**
Docente

Consulenti

- **Silvana Bezzola**, Consulente della Commissione Film
Produttrice presso il Dipartimento Cultura della RSI, Responsabile dell'acquisizione e della co-produzione di documentari
- **Fabrizio Ceppi**, Consulente della Commissione Forum
Giornalista
- **Ornella Manzocchi**, Consulente della Commissione Scuole
Psicoterapeuta, docente SUPSI
- **Pietro Veglio**, Consulente della Commissione Forum
Presidente Onorario della Federazione delle ONG della Svizzera Italiana (FOSIT)
- **Viviana Viri**, Consulente della Commissione Forum
Giornalista

Media e Comunicazione

- **Francesca Rossini – Laboratorio delle Parole**
Responsabile Ufficio stampa
- **Francesca Santoro e Sofia Perissinotto**
Assistenti alla comunicazione
- **Devis Gastaldon - Sandstudio.CH**
Grafica
- **Ivan Sasu e Inti Casto - Consultati SA**
Web Design

Fondazione Diritti Umani

- **Bruno Bergomi**, Presidente
- **Mauro Arrigoni**, Membro
- **Morena Ferrari Gamba**, Membro
- **Ludovica Molo**, Membro
- **Francesca Snider**, Membro
- **Gabriela Giuria**, Responsabile sviluppo progetti

Comitato d'onore

- **Carla Del Ponte, Presidente onorario**
Già Magistrato penale, già Procuratore capo del Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia;
Membro della Commissione internazionale indipendente d'inchiesta dell'ONU sulla Siria
- **Tashi Albertini**
Membro associazione donne tibetane in Svizzera
- **Agnese Balestra**
Presidente dell' Associazione Ticinese Terza Età (ATTE); già Magistrato penale
- **Geraldine Becchi**
Portfolio manager per UN Volunteers

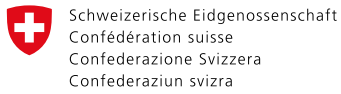
- **Fulvio Caccia**
Ingegnere, già Consigliere di Stato
- **Marco Cameroni**
Già giornalista e animatore televisivo, già Console generale, Consigliere della Fondazione internazionale Balzan "Premio", Membro d'onore del Locarno Film Festival
- **Daniele Finzi Pasca**
Artista e regista
- **Gabriele Gendotti**
Presidente del Consiglio di fondazione del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica
- **Villi Hermann**
Regista, sceneggiatore e produttore cinematografico
- **Léo Kaneman**
Fondatore e presidente onorario del Festival e Forum Internazionale del Film sui Diritti Umani (FIFDH), Ginevra
- **Piero Martinoli**
Già presidente dell'Università della Svizzera italiana
- **Dick Marty**
Già Presidente della Commissione affari legali e Diritti dell'Uomo dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa
- **Paolo Magri**
Vice Presidente Esecutivo e Direttore dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI), Milano
- **Fabio Merlini**
Filosofo, Direttore regionale dell'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFFP)
- **Amalia Mirante**
Economista, Docente all'Università della Svizzera Italiana (USI) e alla SUPSI
- **Alberto Nessi**
Scrittore
- **John Nosedà**
già Procuratore Generale del Ministero Pubblico del Cantone Ticino
- **Paulo Pinheiro**
Presidente della Commissione internazionale indipendente d'inchiesta dell'ONU sulla Siria; già relatore speciale dell'ONU su Burundi e Myanmar; esperto indipendente del Segretario Generale dell'ONU per il rapporto mondiale sulla violenza contro i bambini
- **Fausto Pocar**
Giudice d'appello, già Presidente del Tribunale internazionale penale per l'ex Jugoslavia; Professore emerito Università di Milano; Presidente dell'Istituto Internazionale di diritto umanitario, Sanremo
- **Alberto Saibene**
Direttore della casa editrice Hoepli, Milano
- **Marco Solari**
Presidente Locarno Festival
- **Claudio Valsangiacomo**
Responsabile Centro competenze SUPSI cooperazione e sviluppo

Dalla cerimonia di chiusura del Festival 2014:

“... e ricordatevi di un diritto individuale fondamentale: il diritto di ridere!”

In ricordo di **Dimitri**, entusiasta membro del Comitato d'Onore e sostenitore del Festival dalla sua fondazione.

CON IL SOSTEGNO DI



MAIN PARTNER



PARTNER



SOSTENITORI



ONG PARTNER



IN COLLABORAZIONE CON



PARTNER TECNICI



LUOGHI

